1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 192

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi [illegible].
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Venerdì 13 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3011 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù della facoltà conceduta al Governo del Re colla legge del 1° maggio 1866, n° 2872;

Sulla proposizione del ministro delle finanze, a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono autorizzate sul bilancio passivo della marina pel 1866 - Titolo II, Spese straordinarie - le seguenti maggiori e nuove spese rilevanti complessivamente a lire nove milioni settecento e cinque mila.

CAPITOLI		Ammontare per ogni capitolo	
Numero	Denominazione	delle maggiori spese	delle spese nuove
53	Costruzioni navali (legge 18 maggio 1865)	500,000 »	» »
54	Arsenale della Spezia	1,500,000 »	» »
56	Stato maggiore generale della Regia marina ed aggregati	» »	90,000 »
57	Corpo del commissariato della Regia marina	» »	50,000 »
58	Corpo sanitario militare marittimo	» »	30,000 »
59	Giornate di cura e materiale di ospedali	» »	100,000 »
60	Corpo Reale equipaggi	» »	1,200,000 »
61	Maestranza, arsenali e cantieri	» »	60,000 »
62	Corpo fanteria R. marina	» »	200,000 »
63	Armamenti navali	» »	200,000 »
64	Pane e viveri	» »	600,000 »
65	Casermaggio, corpi di guardia ed illuminazione	» »	40,000 »
66	Legnami diversi	» »	200,000 »
67	Canape, cavi, tessuti, materie grasse ed altri materiali	» »	500,000 »
68	Macchine, metalli ed altre materie	» »	700,000 »
69	Artiglierie e munizioni	» »	1,800,000 »
70	Carbone	» »	1,000,000 »
71	Mercedi agli operai	» »	700,000 »
72	Conservazione dei fabbricati	» »	50,000 »
73	Servizio scientifico (materiale)	» »	30,000 »
74	Spese di stampa	» »	25,000 »
75	Noli, trasporti e missioni	» »	110,000 »
76	Casuali	» »	20,000 »
		2,000,000 »	7,705,000 »
		9,705,000	

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 27 maggio 1866.

VITTORIO EMANUELE

A. Scialoja.
Angioletti.

Il ministro della guerra, con decreto 30 giugno 1866, ha ammesso a prestar servizio nell'arma d'artiglieria col grado di capitano e con autorizzazione di fregiarsi dei distintivi di maggiore per la durata della guerra, senza stipendio e colle sole competenze in natura dovute al suo grado in viveri e foraggi a far tempo dal 1° luglio 1866 il già capitano nell'arma stessa Pallavicini marchese Cesare.

Sulla proposta del ministro della guerra S. A. R. il Principe Eugenio Luogotenente Generale di S. M., in udienza delli 30 giugno 1866, ha riammesso nell'attivo servizio nell'arma di artiglieria gl'infranominati uffiziali che cessarono dal servizio per dimissione volontaria, col grado stesso che avevano prima della loro dimissione:

Luogotenente Milanesio Giuseppe;
Id. Cassola Gabriele;
Sottotenente Bocchino Vittorio Luigi.

Sulla proposta del ministro della guerra S. A. R. il Principe Eugenio Luogotenente Generale di S. M., in udienza del 4 luglio 1866, ha collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego gl'infranominati ufficiali superiori nell'arma d'artiglieria:

Maggiore Carrelli cav. Salvatore;
Id. Guccione cav. Francesco.

Sulla proposta del ministro della guerra S. A. R. il Principe Eugenio Luogotenente Generale di S. M., in udienza del 4 luglio 1866, ha richiamato in effettivo servizio dall'aspettativa per motivi di salute il luogotenente nell'arma d'artiglieria Braggio Giacomo.

Con Reale decreto del 9 luglio 1866 i sottodescritti individui sono nominati sottotenenti nella legione di Guardia Nazionale Mobile (44° e 45° battaglione), cioè:

Sertori Francesco;
De Giorgi Visconti Pompeo;
Casati Eugenio;
Corti Ernesto;
Stefanoni Cesare;
Bresca Giuseppe.

I summentovati uffiziali avranno ragione alla paga giornaliera stabilita pel loro grado dalla tariffa (modello *A*) annessa al regolamento 24 settembre 1864, a decorrere dalla data del decreto sino al giorno in cui presteranno effettivo servizio.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLA GUERRA

NOTIFICAZIONE

Il concorso stato aperto per l'ammissione di allievi ad un corso eccezionale nella Scuola militare di fanteria e cavalleria avendo fornito un numero di candidati ammessibili o per titoli o per esami molto eccedente quello che era stato fissato dalle Norme in data 20 scorso maggio, pubblicate in questo giornale, il Ministero della guerra nell'intento di favorire tanta gioventù animosa che in queste gravi contingenze della patria desidera di dedicarsi al militare servizio, ha determinato di aprire una succursale a detta Scuola nel locale già destinato a collegio militare in Asti e che deve essere soppresso col 1° agosto venturo.

Mediante questa disposizione essendo possibile di accogliere tutti indistintamente gli individui i quali furono giudicati ammessibili in base alle Norme suespresse, si pubblicano qui appresso i loro nomi con indicazione del sito in cui devono recarsi per prendere parte al corso eccezionale.

Si ricorda qui nuovamente per norma dei parenti che tutti i candidati debbono trovarsi al loro posto non più tardi del decimo giorno dopo questa pubblicazione e così a tutto il 23 corrente luglio.

Si fa solo eccezione pei candidati abitanti dell'isola di Sicilia i quali potranno essere ammessi a tutto il 28 luglio.

Elenco dei candidati ammessibili (*Sono notati per numero d'ordine, casato e nome, patria, condizione. Viene ultimo il luogo ove debbono recarsi.*)

1 Franchetti Federico di Firenze, soldato di 2ª categoria, deve recarsi in Asti.
2 Pinchetti Giulio di Como, id. 3° granatieri, id. id.
3 Indica Antonio di Palazzolo a Reide, borghese, id. id.
4 Jannuzzi Pasquale di Napoli, soldato nel 60° fanteria, id. id.
5 Maggiora-Vergano Antonio d'Asti, borghese, id. Torino.
6 Medici Giuseppe di Santa Fiora (Grosseto), soldato di 2ª categoria 1865, id. Asti.
7 Sandonnini Pier Luigi di Modena, borghese, id. Torino.
8 Camurri Antonio id., soldato nel 4° bersaglieri, id. Asti.
9 Breviglieri Carlo di Campagnola (Emilia), borghese, id. Torino.
10 Bovero Luigi di Torino, furiere nel 6° fanteria, id. Asti.
11 Nannini Costantino di Buriano (Pistoia), borghese, id. Torino.
12 Gilli Ippolito di Nizza, furiere nel 33° fanteria, id. Asti.
13 Valente Alessandro d'Ischitella (Capitanata), borghese, id. Torino.
14 Fucili Olinto di Fano, soldato 2ª categoria 1848, id. Asti.
15 Rattazzi Urbano d'Alessandria, borghese, id. Torino.
16 Aldeghi Carlo di Casalmaggiore, furiere nel 30° fanteria, id. Asti.
17 Ghiglione Angelo di Borgomanero (Novara), soldato nel 63° fanteria, id. id.
18 Manzini Raimondo di Modena, id. nel 62° id., id. id.
19 Carlino Francesco di Torino, borghese, id. id.
20 Fannelli Gio. Batt.ª di Taranto, sergente nel 4° bersaglieri, id. id.
21 Ferrari-Moreni conte Luigi di Modena, borghese, id. id.
22 Rossi Giovanni di Siena, sergente nel 27° fanteria, id. id.
23 Barbieri Uberto di Modena, borghese, id. id.
24 Cavagnaro Eugenio di Genova, soldato nel 64° reggimento, id. id.
25 Gherardini marchese Alessandro di Reggio (Emilia), borghese, id. Torino.
26 Boselli-Donzi Romeo di Modena, volontario con Garibaldi, id. Asti.
27 Carandini Giorgio id., borghese, id. id.
28 Amadasi Antonio di Parma, soldato Genova cavalleria, id. Torino.
29 Tirinnanzi-De Medici Serafino di Trecate (Novara), borghese, id. Asti.
30 Giafagnini Giuseppe di Medicina (Imola), soldato nel 2° reggimento zappatori genio, id. id.
31 Meschieri Lodovico di Mirandola, borghese, id. Torino.
32 Chinelli Giovanni di Gussago (Brescia), soldato nel 40° fanteria, id. Asti.
33 Ranzi Edoardo di Finale (Modena), borghese, id. id.
34 Rota Lorenzo di Bergamo, 1° reggimento volontari, id. id.
35 Repasci Francesco di Sant'Eufemia (Reggio di Calabria), borghese, id. id.
36 Gianoletti Giuseppe di Chivasso, 3° regg. volontari, id. id.
37 Nazzani Idelbrando di Parma, soldato Genova cavalleria, id. Torino.
38 Giorgeri Giorgio di Massa-Carrara, caporale 2° reggimento zappatori genio, id. Asti.
39 Gianelli Francesco di Modena, borghese, id. id.
40 Vandelli Achille di Modena, soldato 5° regg. artiglieria, id. id.
41 Belletti Attilio di Novara, borghese, id. id.
42 Sola Giuseppe di Pavia, soldato 1° regg. zappatori genio, id. id.
43 Benedini Carlo di Parma, borghese, id. id.
44 Cazzani Pietro di San Martino (Pavia), soldato 1° regg. zappatori genio, id. id.
45 Massaglia Emilio di Cocconato (Asti), borghese, id. id.
46 Conforti Gualtiero di Camerino, 6° regg. volontari, id. id.
47 Cassio Giacomo di Borgotaro (Parma), borghese, id. id.
48 Fanchiotti Edoardo di Pezzana (Vercelli), 4° granatieri, id. id.
49 Murtola Giuseppe di Genova, borghese, id. Torino.
50 Tosetti Dionigi di Treviglio, soldato 2° regg. artiglieria, id. Asti.
51 Tesini Giuseppe di Piacenza, borghese, id. Torino.
52 Fadini Marco di Crema, 5° regg. artiglieria, id. Asti.
53 Bandini Lorenzo di Borgo San Lorenzo, 6° regg. volontari, id, id.
54 Corghi Angelo di Modena, soldato 28° fanteria, id. id.
55 Voglino Giovanni di Piano Criscia (Mortara), borghese, id. id.
56 Porrino Giovanni di Ariengo (Caserta), sergente nel 53° fanteria, id. id.
57 Tornaghi Ernesto di Milano, sergente nel 46° fanteria, id. id.
58 Rossi Giacomo di Covreggio (Emilia), 7° regg. volontari, id. id.
59 Ciavolich Carlo di Napoli, borghese, id. id.
60 Orano Luigi di Cagliari, sergente 66° fanteria, id. id.
61 Buonajuti Emilio di Siena, 1° regg. zappatori genio, id. id.
62 Cangano Edoardo di Città Ducale, sergente 35° fanteria, id. id.
63 Centenari Bernardi di Venezia, borghese, id. id.
64 Pini Sisoe di Menaggio (Como), caporale furiere 3° regg. bersaglieri, id. id.
65 Zucchelli Antonio di Chioggia, real marina, id. id.
66 Martini Francesco di Torino, soldato nel 65° fanteria, id. id.
67 Bernardelli Giuseppe di Monfiano (Brescia), sergente 19° fanteria, id. id.
68 Casaburri Pietro di Salerno, borghese, id. id.
69 Pestalozza Carlo di Milano, soldato 2° bersaglieri, id. id.
70 Dell'oro Giuseppe di Annane (Lecco), sergente Corpo d'amministrazione, id. id.
71 Mascaroni Giovanni di Milano, sergente 2° bersaglieri, id. id.
72 Cervesati Pio di Rovigo, borghese, id. id.
73 Battista Francesco di Napoli, sergente 2° bersaglieri, id. id.
74 Riccobelli Andrea di Vistone (Salò), id. id., id. id.
75 De Robertis Donato di Ditello (Bari), sergente 31° fanteria, id. id.
76 Magnaghi Giacomo di Milano, borghese, id. id.
77 Merenda Marco di Modena, soldato cavalleggieri Monferrato, id. Torino.
78 Balzaretti Giovanni di Palestro, soldato 66° fanteria, id. Asti.
79. Valenti-Serini Cosimo di Siena, borghese, id. Torino.
80 Mazzoleni Antonio di Pastino (Lecco), soldato 6° granatieri, id. Asti.
81 Rovesti Augusto di Gualtieri (Guastalla), soldato 40° fanteria, id. id.
82 Levreri Filippo di Pieve di Tecco (Porto Maurizio), caporale lancieri Vittorio Emanuele, id. Torino.
83 Musatti Cesare di Venezia, soldato 1° fanteria, id. Asti.
84 Montrucchio Pietro d'Asti, soldato lancieri Milano, id. Torino.
85 Riva Gaetano di Modena, borghese, id. id.
86 Gei Giovanni di Treviso, caporale 50 fanteria, id. Asti.
87 Gaggia Leonardo di Brescia, soldato 51° fanteria, id. id.
88 Paleologo Giovanni di Reggio (Calabria), soldato 2ª categoria 1843, id. id.
89 Costa-Bertarelli Antonio di Ozieri, soldato 2ª categ. 1845, id. id.
90 Rosa Italo di Piacenza, borghese, id. Torino.
91 Biondi Pietro di Mirabello (Campobasso), soldato 8° granatieri, id. Asti.
92 Borsi Emilio di Parma, id. lancieri Novara, id. Torino.
93 Indelli Giuseppe di Monopoli (Bari), id. 60 fanteria, id. Asti.
94 Baldassarri Tito di Pieve Santo Stefano (Arezzo), id. 2ª categoria 1842, id. id.
95 Bentivegna Gaetano di Palermo, borghese, id. Torino.
96 Ruzzi Gabriele di Chieti, soldato 1° bersaglieri, id. Asti.
97 Moscone Giustino id., caporale 2° granatieri, id. id.
98 Vicentini Mariano di Rieti, soldato id., id. idem.
99 Passerini Giorgio di Parma, borghese, id. Torino.
100 Casati nob. Giorgio di Milano, soldato Savoia cavalleria, id. id.
101 De Blasiis Attilio di San Giuliano (Campobasso), 8° granatieri, id. Asti.
102 Pasca Enrico di Lecce, caporale 1° fanteria, id. Asti.
103 Brienza Giuseppe di Rionero (Melfi), carabiniere 14ª legione allievi, id. id.
104 Rovelli Vincenzo di Como, 1° batt. bersagl. volontari, id. id.
105 Ugolini Alessandro di Macerata, borghese, id. Torino.
106 Cantù Domenico di Tortona, soldato 48° fanteria, id. Asti.
107 Cavanni Teodato di Finale (Emilia), id. 5° artiglieria, id. id.
108 Picollo Alessandro di Cinaglia (Asti), id. 2ª categoria 1845, id. id.
109 Magri Giuseppe di Messina, caporal furiere cacciatori franchi, id. id.
110 Venturi Antonio Pieve e Pelago (Modena), borghese, id. Torino.
111 Cusumano Vito di Palermo, soldato 2ª categoria 1845, id. Asti.
112 Fiore Domenico di Salerno, id. id., id. id.
113 Marra Enrico di Bellona (Capua), id. 1842, id. id.
114 Guerra Antonio Mignano, id. 1843, id. id.
115 Fabbro Giulio di Venezia, soldato lancieri Firenze, id. Torino.
116 Sansi Giovanni di Quinzano (Verolanuova), 2° regg. granatieri, id. Asti.
117 Caudana Luigi di Chieri (Torino), borghese, id. Torino.
118 Rossi Giacomo di Correggio (Emilia), soldato 7° regg. volontari, id. Asti.
119 Vertova de' Albertoni conte Giuseppe di Brembata (Bergamo), id. 3° granatieri, id. id.
120 Romano Fortunato di Lecce, id. 11° fanteria, id. id.
121 Bergonzi Giovanni di Cremona, borghese, id. Torino.
122 Pugno Orazio di Olivola (Casale), soldato 3° fanteria, id. id.
123 Arena Giovanni di Trino (Vercelli), id. id., id. id.
124 Cattania Alfonso di Correggio (Emilia), borghese, id. Torino.
125 Parisi Domenico di Cosenza, soldato 3° fanteria, id. Asti.
126 Borla Domenico di Trino (Vercelli), id. id., id. id.
127 Patamia Giuseppe di Catania, caporale 20° fanteria, id. id.
128 Spasiano Antonino di Castellamare di Stabia (Napoli), soldato 9° fanteria, id. id.
129 Malagoni Federico di Modena, borghese, id. Torino.
130 Jannicelli Romualdo di Ceraso (Vallo), soldato 42° fanteria, id. Asti.
131 Garibaldi Antonio di Cremona, soldato 2ª categoria 1845, id.
132 Govi Achille di Carpi (Modena), id. 62° fanteria, id. id.
133 Fabi Giacomo di Sanseverino (Macerata), id. 24° fanteria, id. id.
134 Miaglia Ferdinando di Montanaro (Torino), caporale 67° fanteria, id. id.
135 Barone Salvatore di Baronello (Campobasso), id. corpo d'amministr., id. id.
136 Piovano Adolfo di Alessandria, soldato 18° fanteria, id. Torino.
137 Agnesoni Luigi di Abbiategrasso, id. 32°, id., id. Asti.
138 Arcangeli Ugo di Sarmina (Bergamo), id. id., id. id.
139 Rota Cristoforo di Morbegno (Sondrio), id. id., id. id.
140 Papa Ulisse di Desenzano (Brescia), id. 29° fanteria, id. id.
141 Spinosa Raffaele di Napoli, id. 4° bersagl., id. id.
142 Garbaccio Annibale di Mosso Santa Maria (Biella), id. 2ª categoria 1845, id. id.
143 Guerra Michele di Auletta (Sala), id. 33° fanteria, id. id.
144 Longo Antonio di Napoli, borghese, id. Torino.
145 Santamina Leone di Milano, soldato Savoja cavalleria, id. id.
146 Alemannini Alberico id., id. id., id. id.
147 Manara Camillo id., id. id., id. id.
148 Grimaldi Riccardo di Guastalla, soldato 2° bersaglieri, id. Asti.
149 Tealdi Filippo di Torino, caporale id. id., id. id.
150 Sparavieri Ferdinando di Verona, soldato id. id., id. id.
151 Formenti Giuseppe di Galliate (Novara), id. id., id. id.
152 Michelotti Ulderigo di Torino, caporale id. id., id. id.
153 Campari Giovanni di Pavia, id. id., id. id.
154 Volta Alessandro di Como, soldato 4° granatieri, id. id.
155 Venier Lodovico di Padova, id. id., id. id.
156 Pozzo Francesco di Moncalvo (Casale), id. 66° fanteria, id id.
157 Cascioli Francesco di Rossetto (Foggia), id. Corpo d'amministrazione, id. id.
158 Valera Domenico di Milano, id. id., id. id.
159 Ricciardi Giacomo di Casteldelfino (Saluzzo), id. id., id. id.
160 Badino Placido di Acqui, id. 2° artigl., id. id.
161 Bassi Enrico di Milano, id. id., id. id.
162 Franze Vincenzo di Stefanaconi (Monteleone), caporale cavalleria Caserta, id. Torino.
163 Cometti Alessandro di Pandoblera (Bergamo), soldato 31° fanteria, id. Asti.
164 Dehò Giacomo di Chignola (Pavia), id. id, id. id.
165 Fonzo Quirico di Avvita Santa Maria (Lanciano), id. 26° id., id. id.
166 Cristani Francesco di Villa San Giovanni (Reggio Calabria), id. 7° id., id. id.
167 Macchetta Giuseppe di Vindana (Casalmaggiore), id. 38° id., id. id.
168 Bussone Giovanni di Domodossola, borghese, id. Torino.
169 Mazzoli Cesare di Varese, soldato 44° fanteria, id. Asti.
170 Grimaldi Alfredo di Napoli, id. 5° id., id. idem.
171 Rossi Sergio di Ivrea, id. 18° id., id. id.
172 Bonelli Giuseppe di Mondovì, id. 18° id., id. id.
173 Santelli Angelo di Crema, caporale 42° id., id. id.
174 Valenti Giovanni di Monopoli (Bari), soldato 1° granatieri, id. id.
175 Malerba Stefano di Milano, id. ussari di Piacenza, id. Torino.
176 Barinetti Giulio id., caporale 6° artiglieria, id. id.
177 Dipierro Alfonso di Gienzano (Potenza), id. 9° fanteria, id. id.
178 Pucci Vittorio di Modena, id. 28° id., id. idem.
179 Orlandi Edoardo id., soldato 28° id., id. id.
180 Pedemonte Benedetto di Tortona, id. 63° id., id. id.
181 Albino Bernardo di Sepino (Campobasso), id. 59° id., id. id.
182 Scialletti Nicola di Cologna (Teramo), id. 59° id., id. id.
183 Del Gaiso Giuseppe di Napoli, id. 59° id., id. id.
184 Lunassi Giuseppe di Viguzzolo (Tortona), volontario 5° regg. volontari, id. id.
185 Colapinto Nicola di Turi (Bari), soldato 3° granatieri, id. id.
186 Ferrero Giovanni di Graglia (Biella), id. 5° id., id. id.
187 Fara Alfonso di Bosa (Oristano), id. 37° fanteria, id. id.
188 Strina Giovanni di Pavia, id. 32° id., id. id.
189 Bacigaluppi Alberto di Napoli, id. fanteria marina, id. id.
190 Sardi Nicolò di Varazze (Savona), id. 63° fanteria, id. id.
191 Mazzuca Giuseppe di Cosenza, id. 7° granatieri, id. id.
192 Piccolotti Biemondo di Macerata, id. 4° bersaglieri, id. id.
193 Castelli Temistocle di Milano, id. 2° id., id. idem.
194 Adami Giuseppe di Castagnino (Cremona). id. 2ª categ. 1845, id. id.
195 Fiore Pasquale di Marigliano (Nola), soldato 17° fanteria, id. id.
196 Bucelli Michele di Spigno (Acqui), id. 17° fanteria, id. id.
197 Bertona Celestino di Casale, id. id., id. id.
198 Ratti Stefano di Asti, id. id., id. id.
199 Petroncini Alfonso di Faenza, id. 42° id. id. id.
200 Kliner Ulisse di Mantova, caporale 1° bersaglieri, id. id.
201 Ventro Orazio di Agiva (Ariga), soldato 2ª categoria 1844, id. id.
202 Lopinto Francesco di Potenza, caporale 1° bersaglieri, id. id.
203 Scalabrini Giuseppe di Cuneo, soldato 37° fanteria, id. id.
204 Aguzzi Francesco di Carpignano (Pavia), soldato 2ª categ. 1845, id. id.
205 Viceconte Gaetano di Laria (Lagonegro), soldato 4° bersaglieri, id. id.
206 Galli Massimiliano di Modena, soldato 22° fanteria, id. id.
207 Brunetti Giuseppe di Trani (Barletta), soldato 2° artiglieria, id. id.
208 Mungo Cesare di Catanzaro, caporale 6° granatieri, id. id.
209 Presti Nunzio di Comiso (Modica), soldato 6° granatieri, id. id.
210 Gandini Stanislao di Parma, marinaio, id. idem.
211 Trapani Pasquale di Polizzi, soldato 2ª categoria 1843, id. id.
212 Martelli Nicolò di Torre di Ruggiero (Catanzaro), soldato cavalleggieri Saluzzo, id. Torino.

213 Marrè Camillo di Gorgonasco (Chiavari), soldato corpo d'amministrazione, id. id.
214 Napoli Gaetano di Baronissi (Salerno), soldato 22° fanteria, id. id.
215 Scarabelli Luigi di Castelnuovo (Tortona), soldato 5° fanteria, id. id.
216 Palmer-Nuti marchese Antonio di Siena, borghese, id. Torino.
217 Pieren-Porto Godi Antonio di Vicenza, id. idem.
218 Toreggiani Luigi di Moncassale (Reggio di Emilia), id. id.
219 Orengia d'Isola conte Eugenio di Alessandria, id. id.
220 Raccagni Angelo di Gussago, soldato 6° artiglieria. id. d'Asti.
221 Albrisio Mauro di Bioceliе (Barletta), soldato 2° artigl., id. Torino.
222 Giovine Alfonso di Napoli, soldato 70° fanteria, id. d'Asti.
223 Attale Basilio di Terranova di San Marco (Palermo), soldato id., id. id.
224 Cagiani Augusto di Milano, soldato 9° fanteria, id. id.
225 Bindi Giuseppe Angelo di Atri (Teramo) soldato 46° fanteria, id. id.
226 Troysi Francesco di Minervino (Bari), soldato id., id id.
227 Arcidiacono Francesco di Aci-Reale (Catania), soldato 68° fanteria, id. id.
228 Beleredi Rodolfo di Casteggio (Voghera), soldato 4° regg. volontari, id. Torino.
229 Soccini Emilio di Firenze, borghese, id. id.
230 Pieroni Annibale di Gabbiano (Casale), id., id. id.
231 Manassero di Costigliole Vincenzo, Broni (Voghera), id., id. id.
232 Siccoli Edoardo di Firenze, id , id. id.
233 Capelli Carlo di Firenze, id., id. id.
234 Guarducci Torquato di Firenze, id., id. id.
235 Malatesta Panfilo di Modena, id., id. id.
236 Descio Augusto di Asti, id., id. id.
237 Mori Giovanni di Napoli, id., id. id.
238 Meardi Severino di Pontecurone (Tortona), id., id. id.
239 Arnaud Francesco di Modena, id., id. id.
240 Cattoli Ippolito di Faenza, id., id. id.
241 Pucciardi Federico di Pisa, id., id. id.
242 Pelizzari Enrico di Torino, id., id. id.
243 Gasca Cesare di Torino, id., id. id.
244 Rasini Emilio di Modena, id., id. id.
245 Norchi Cesare di Pisa, id., id. id.
246 Tommasini Guido di Parma, id., id. id.
247 Gussaglio Odoardo di Soncino (Crema), id., id. id.
248 Pasquini Ercole di Torino, id., id. id.
249 Longobardi Federico di Napoli, id., id. id.
250 Marone Luigi di Parona (Lomellina), id., id. id.
251 Bozzani Giovanni di Modena, id., id. id.
252 Faccioli Pio di Bologna, id., id. id.
253 Severi Federico di Fano, id., id. id.
254 Albini Filippo di Pesaro, id., id. id.
255 Franceschi Giuseppe di Parma, id., id. id.
256 Malchiodi Gaetano di Piacenza, id., id. id.
257 Fontana Ettore di Modena, id., id. id.
258 Delpozzo Raffaele di Napoli, id., id. id.
259 Fabbri Giovanni di Faenza, id., id. id.
260 Benedetti Pietro id., id., id. id.
261 Colomberi Michele di Sampeyre (Saluzzo) id., id. id.
262 Bozzino Albino di Sostegno (Biella) id., id. idem.
263 Dias Ernesto di Napoli, id., id. id.
264 Chieco Giovanni di Palo del Colle (Bari), id., id. id.
265 Moschetti Primo di Verzuolo (Saluzzo), id., id. id.
266 Anselmo Giulio di Parma, id., id. id.
267 Capuccio Augusto di Torino, id., id. id.
268 Usellini Luigi id., id., id. id.
269 De Horatiis Camillo di Napoli, id., id. id.
270 Taddini Eugenio di Vespolate (Novara), id., id. id.
271 Pavesio Alberto di Torino, id., id. id.
272 Franceschi De Haut Coure Manfredo id., id., id. id.
273 Del Mayno Cesare di Milano, id., id. id.
274 Bellincioni Luigi di Pontedera (Pisa), id., id. id.
275 Galeazzi Ferdinando di Novara, id., id. id.
276 Riva Ernesto di Mondovì, id., id. id.
277 Olivero Pietro di Torino, id., id. id.
278 Pernectti Placido id., id. id. id.
279 Feneglietti Domenico di Foglizzo, id. id. id.
280 Gobbi Enrico di Firenze, id., id. id.
281 Gramegna Luigi di Borgo Lavezzaro (Novara), id., id. id.
282 Bolognesi Giuseppe di Modena, id., id. id.
283 Chiesa Giovanni di Morozzo (Mondovì), id., id. id.
284 Bergamini Contardo di Monte dei Gobbi (Voghera), id., id. id.
285 Gherardotti Ernesto di Saluzzo, id., id. id.
286 Chieco Vito di Palo del Colle (Bari), idem, id. id.
287 Lolli Giacomo di Vignola (Modena), idem, id. id.
288 Caselli Pindaro, soldato 7° granatieri, id. id.
289 Gallina Cesare di Asti, borghese, id. id.
290 Scardaccioni Nicola di Napoli, id., id. id.
291 Giordani Andrea id., id., id. id.
292 Seccamaglio Giuseppe di Netro Cantone Castello (Biella), id , id. id.
293 Rondani Alberto di Parma, id., id. id.
294 Sani Angelo di Bologna, id. id id.
295 Torri Alberto di Parma, id., id. id.
296 Masconi Pietro di Monforte (Alba), id., id. idem.
297 Torreggiani Giuseppe di Moncasale (Emilia), id., id. id.
298 Mioux Bolsese Giuseppe di Cremona, idem, id. id.
299 Fonio Leonida di Empoli, id., id. id.
300 Viola Amilcare di Cremona, id., id. id.
301 Baroschi Alamiro id., id., id. id.
302 Buonamici Guglielmo di Firenze, id , id. id,
303 Bruno Saverio di Napoli, id., id. id.
304 Maggiore Giacomo id., id,. id. id.
305 Besozzi Giovanni di Casalmaggiore, idem, id. id.
306 Ceni Pietro di Pavia, id., id. id.
307 Salsani Giacinto di Voghera, id., id. id.
308 Astengo Vincenzo di Savona, id , id id.
309 Col i Vezzarelli Clemente di Parona (Lomellina), id., id. id.
310 Lunari Annibale di Ancona, id., id. id.
311 Geil Aurelio di Jesi, id., id id.
312 Treves Moise di Vercelli, id., id. id.
313 Milano Giuseppe di Ticinetto (Casale), id., id. id.
314 Ravera Lorenzo di Bergamasco (Acqui), id., id. id.
315 Pilato Gioachino di Vercelli, id., id. id.
316 Gallo Alessandro di Genova, id., id. id.
317 Sabbatini Innocenzo di Strada Casentino, id., id. id.
318 Ferri Giovan Alberto di Grosseto, id., id. id.
319 Chizzolini Leopoldo di Campitello (Cremona), id , id. id.
320 Telfener Enrico di Foggia, id., id. id.
321 Sgorbati Giovanni di Piacenza, id., id. id.
322 Nicelli conte Carlo id., id., id. id.
323 Molinari Achille di Mirandola, id., id. id.
324 Fattori Augusto di Cavezzo (Mirandola), id , id. id.
325 Aimini Ignazio di Finale (Emilia), id., id. id.
326 Principe Baldassarre di Napoli, id., id. id.
327 Laino Gio. Batt. di Barletta, id., id. id.
328 Pagliola Alfonso di Nola, id., id. id.
329 Piscopo Gaspare di Napoli, id., id. id.
330 Scaldaferri Gaetano di Lanzia (Potenza), id., id. id,
331 Guerriero Marcellino di Arienzo (Caserta), id., id. id.
332 D'Eramo Gio. Batt. di Introdacqua (Aquila), id., id. id.
333 Palma Luigi di Napoli, id., id. id.
334 Franza Francesco di Avellino, id., id. id.
335 Soldi Giovanni id., id., id. id.
336 Spagnolo Girolamo, id., id , id. id.
337 Basilicata Prospero di Napoli, id., id. id.
338 Vespoli cav. Alfonso id., id., id. id.
339 Angeli nob. Filippo di Todi (Umbria), id., id. id.
340 Locurcio Samuele di Sant'Agata (Capitanata), id., id. id.
341 Bagnoli Leopoldo di Borgo Schiavonia (Forlì), id., id. id.
342 Altasia Giacomo di Torino, id., id. id.
343 Piccioni Ippolito di Cremona, id., id. id.
344 Groppo Carlo di Sommariva Bosco (Alba), id., id. id.
345 Ferrero Giovanni di Cuneo, id., id. id.
346 Manai Angelo di Bonorva (Alghero). id., id. id.
347 Maroder Francesco di Chieti, id., id. id.
348 Mammarella Antonio id., id., id. id.
349 Spillmann Gustavo di Roma, id., id. id.
350 Campana Guido di Teramo, id., id. id.
351 Maroder-Giovanni di Chieti, id., id. id.
352 Levi Samuele di Torino, id., id. id.
353 Riccardi Giuseppe di San Damiano al Colle (Pavia), id., id. id.
354 Pisapia Ignazio di Cava de'Tirreni (Salerno), id., id. id.
355 Rizzi Cesare di Pontecchio (Bologna), id., id. id.
356 Falanda Luigi di Napoli, id , id. id.
357 Palmieri Antonio di Borella (Lanciano), id. id. id.
358 Petrini Giovanni di Aquila, id., id. id.
359 Icardi Giuseppe di Susa, id., id. id.
360 Prestinari Marcello di Casalino (Novara), id., id. id.
361 Zatelli Enrico di Modena, id., id. id.
362 Pascale Enrico di Trani (Barletta), id., id. idem.
363 Chiarlone Giuseppe di Savona, id., id. id.
364 Rizzo Giuseppe di Pasquala (Caltanissetta), id., id. id.
365 Vaccaro Giuseppe di Girgenti, id., id. id.
366 Pabis Roberto di Cagliari, id., id. id.
367 Ciuffo Francesco di Sassari, id , id. id.
368 Loy Battista di Cagliari, id. id. id.
369 Siglienti Luigi di Thiesi (Alghero), id., id. id.
370 Maggiore-Vergano cav. Edoardo di Refrancore (Alessandria), id., id. id.
371 Camisasca Enea di Renate (Monza) id., id. idem.
372 Berti Francesco di Porto Maurizio, id., id. idem.
373 Alberti Luigi di Rovigo, id., id. id.
374 Magnaghi Antonio di Milano, id., id. id.
375 Verri Giuseppe di Novi-Ligure, id., id. id.
376 Sanseverino Antonio di Catanzaro, id., id. idem.
377 Borzani Luigi di Milano, id., id. id.
378 Carli Nicola di Poggi (Porto Maurizio), id., id. id.
379 Cugurra Antonio di Sassari, id., id. id.
380 Pizzuti Luigi di Rossano (Calabria), id., id. id.
381 Zivoni Giovanni di Modena, id., id. id.
382 Papa cav. Luigi di Napoli, id., id. id.
383 Del Monte Manlio di Roma, id., id. id.
384 Jocca Filippo di Napoli, id., id. id.
385 Boldrini Eugenio di Vigevano, id. id. id.
386 Natta Francesco di Pinerolo, caporale furiere nei lancieri di Firenze id., id.
387 Caruso Francesco, borghese, id. id.
388 Defeo Leopoldo, id., id. id.
389 Tiranti Vittorio di Ivrea, cannoniere al 1° deposito, id id.
390 Negri Paolo di Milano, soldato nel 61° fanteria, id. id.
391 Bontade Giuseppe, borghese, id. id.
392 Rossari Francesco di Casale, id., id. id.
393 Catalano Guglielmo di Napoli, id., id., id.
394 Guerrini Alessandro di Spoleto, caporale 2° artiglieria, id. Asti.
395 Bolognesi Lamberto di Sinigallia, borghese, id. Torino.
396 Caltagirone Luigi, id. id.
397 Marabotti Brunetto di Firenze, soldato 27° fanteria, id. id.
398 Cordano Luigi di Novi-Ligure, borghese, id. id.
399 Giorgetti Francesco di Lucca, id., id. id.
400 Gastaldi di San Gaudenzio cav. Augusto di Torino, id., id. id.
401 Omodei Carmelo, id., id. id.
402 Carboneschi Alessandro di Genova, soldato 63° fanteria, id. id.
403 Crotti di Costigliole conte Cesare di Costigliole, borghese, id. id.
404 Caramazza Filippo, id., id., id.
405 Cecarelli Giorgio, id. id.
406 Gamerra Giovanni Battista di Livorno, borghese, id. id.
407 Maggi Angelo di Sala, id , id. id.
408 Gay Lorenzo di Alessandria, id., id. id.
409 Peres Giuseppe, id., id id.
410 Sacco Alberto di Oulx, soldato 1° bersaglieri, id. id.
411 Pilo Nicolò, borghese, id., id.
412 Camilleri Pietro, id., id. id.
413 Marinich Andrea, id., id. id.
414 Calvi Francesco di Robbio, id., id. id.
415 Belfiore Domenico, id , id. id.
416 Berto Aurelio id., id. id.
417 Devoto Luigi, sergente nel 67° fanteria, id. Asti.
418 Vaccarino Giovanni di Torino, borghese, id. Torino.
419 Volpicella Ferdinando id, id. id.
420 Ferrero Gola Bartolomeo di Racconigi, id. id. id.
421 Vanasco Francesco cap. fur. nel 48° fanteria, id. Asti.
422 Amari Antonio, borghese, id. Torino.
423 Rasario Francesco di Nova, id., id. id.
424 Zavattari Giuseppe di Cuneo, id., id. id.
425 Martinozzi Ovidio di Siena, id., id. id.
426 Ugoletti Antonio di Chiari, sergente 8° granatieri, id. Asti.
427 Scozia di Calliano conte Carlo di Torino, borghese, id. Torino.
428 Ghisolfo Dalmazzo di Savona, soldato 13° fanteria, id. id.
429 Fassati da Balzola cav. Annibale di Casale, soldato 4° fanteria, id. id.
430 Delfino Carlo di Ovada, borghese, id. id.
431 Pieracci Vincenzo di Firenze, id., id. id.
432 Manini Michele, id., id. id.
433 Sfameni Antonino, soldato 67° fanteria, id. id.
434 Castellani Raffaele di Fano, borghese, id. id.
435 Gandolfi Alberto di Prelà, id., id. id.
436 Brancaccio Alessandro, id., id. id.
437 Rombi Edoardo di Carloforte, id., id. id.
438 Cazzato Vito, id. ,id. id.
439 De Benedetti Giuseppe di Alessandria, borghese, id. id.
440 Cerroti Ottavio di Roma, caporale 3° bersaglieri, id. Asti.
441 Scaffai Ferdinando di Signa, borghese, id. Torino.
442 Manara Gioanni di Savona, id., id. id.
443 Segala Giulio di Milano, soldato nel 6° fanteria, id. id.
444 Botteri Gustavo di Torino, caporale nel 69° fanteria, id. Asti.
445 Nicolis Luigi id., caporale lancieri Foggia, id. Torino.
446 Rossi Cesare di Vovoma (Pallanza), id. 1° bersaglieri, id. Asti.
447 Ghersi Giovanni di San Remo, borghese, id. Torino.
448 Ottolini Paolino di Lucca, id., id. id.
449 Elliot Vittorio di Torino, soldato nell'11° fanteria, id. id.
450 Salassi Camillo di Avellino, id. nel 20° id., id. id.
451 Manescalchi Aurelio, borghese, id. id.
452 Moriani Giuseppe di Siena, soldato nel 35° fanteria, id. id.
453 Dalmassi Pio di Busca, id. 58° fanteria, id. id.
454 Ruspoli dei Principi Galeazzo di Terni, borghese, id. id.
455 Campagnola Magno di Casal Monferrato, id., id. id.
456 Giordana Emilio di Bargi, caporale 1° fanteria, id. Asti.
457 Allaria Massimo d'Agliè, soldato 18° fanteria, id. Torino.
458 Sansoni Cesare di Portoferraio, furiere cacciatori franchi, id. Asti.
459 Sartore Federico di Pinerolo, borghese, id. Torino.
460 Rosso Carlo di Salussola, id., id. id.
461 Sessa Paolo di Casale, soldato 1° zappatori, id. id.
462 Civalleri Giuseppe di Chiusa, caporale 1° bersaglieri, id. Asti.
463 Lanzarini Pietro di Bologna, borghese, id. Torino.
464 Botto Carlo di Mondovì, id., id. id.
465 Negrotti marchese Luigi di Genova, id., id. id.
466 Cadirola Vincenzo di Viguzzolo, soldato 33° fanteria, id. id.
467 Bousignore Vittorio di Torino, borghese, id. id.
468 Solaro Edoardo di Vercelli, id, id. id.
469 Vallone Antonio, id., id. id.
470 Vivaldi Luigi di Spezia, serg. 35° fanteria, id. Asti.
471 Galletti Vittorio di Palermo, serg. 4° bersaglieri, id. Torino.
472 Rizza Giuseppe, borghese, id. id.
473 Fasiani Antonio di Final Marina, soldato 18° fanteria, id. id.
474 Rinaldi Luigi di Bologna, soldato 23° fant., id. id.
475 Biglione di Viarisi cav. Giuseppe di Casal Maggiore, soldato Nizza cavalleria, id. idem.
476 Piccioli Eugenio di Roma, furiere 48° fant., id Asti.
477 Geranzani Cesare di Terdoppiate, borghese, id. Torino.
478 Poggi Felice di Piacenza, soldato lancieri di Foggia, id. id.
479 Bertoncelli Mario di Firenze, borghese, id. idem.
480 Fedele Vincenzo, id., id. id.
481 Vallori Pierfrancesco di Firenze, id., id. id.
482 Fusino Giuseppe di Narsale, id., id. id.
483 Re Giuseppe di Venezia, sergente 6° granatieri, id. Asti.
484 Bonetti Egidio, borghese, id. Torino.
485 Rosso Giovanni di Cuneo, id., id. id.
486 Viale Lorenzo di Cervo, id., id. id.
487 De Angeli Federico, id., id. id.
488 Mondino Andrea di Busca, id., id. id.
489 Gori Stanislao, id., id. id.
490 Varanini Oreste, furiere 67° fant., id. Asti.
491 Sordi Luigi di Mondovì, soldato 18° id., id. Torino.
492 Viglione Carlo Alberto di Torino, caporale 18° fanteria, id. Asti.
493 Ferroni Alfredo di Savigliano, soldato lancieri Foggia, id Torino.
494 Pizzocolo Lorenzo di Lonato, id. 29° fanteria, id. id.
495 Gastaldi Carlo di Graglia, borghese, id. idem.
496 Bolognesi Cesare di Modena, 8° reggimento volontari, id. id.
497 Morena Edoardo di Torino, borghese, id. idem.
498 Fumero Nicolò di Caramagna, soldato 17° fanteria, id. id.
499 Praino Luigi Maria, caporale 31° fanteria, id. id.
500 Parodi Felice di Genova, borghese, id. id.
501 Berzam Ernesto, id., id. id.
502 Bosdari Gio. Battista, id., id. id.
503 Vaggi Luigi di Genova, id., id. id.
504 Sorzana Placido di Saluzzo, id., id. id.
505 Belrini Camillo, id., id id.
506 Lodola Camillo di Genova, id., id. id.
507 Fageri Guido di Perugia, id , id. id.
508 Patriarca Giuseppe, di Gattinara, id., id. idem.
509 Nicolais Pietro di Torino, sergente 17° fanteria, id. id.
510 Simonetti Stefano di Orzano, borghese, id. idem.
511 Lorenzini Giov. Pietro, id., id. id.
512 Cotta Adriano, id., id. id.
513 De-Ambrosis Francesco di Casale, id., id. idem.
514 Serentino Giuseppe. [illegible]
515 Marentini Alessandro [illegible] 1845 [illegible], caporale lancieri Montebello, [illegible]
516 Bello Luigi, soldato 19° fanteria, id. id.
517 Viancini Luigi di Torino, borghese, id id.
518 Calabresi Luciano di Ferrara, soldato 49° fanteria, id. id.
519 Ghibando Giov. Battista di Roccavione, borghese, id. id.
520 Barone Michele, id., id. id.
521 Carnetta Pietro di Masio, id., id. id.
522 Antonacci Corrado di Livorno, id., id. id.
523 Berta Adolfo di Almesse, id., id. id.
524 Favre Lorenzo, sergente 5° fanteria, id. id.
525 Vitton Claudio, caporale 72° fanteria, id. id.
526 Perrone Capano Mario, borghese, id. id.
527 Beccaria Giovanni di Alessandria, soldato 42° fanteria, id. id.
528 Capra Biagio di Novara, borghese, id. id.
529 Raboni Federico, id., id id.
530 Rebora Bartolomeo di Rivarolo, id., id. id.
531 Magnocavallo di Varengo conte Giacinto di Casal Monferrato, id., id. id.
532 Mathis Rodolfo di Torino, id., id. id.
533 Comba Placido di Cuneo, id., id. id.
534 Ferrario Francesco, caporale furiere 2° bersaglieri, id. id.
535 Bacchi Carlo, soldato 3° bersaglieri, id. id.
536 Russo Beniamino, borghese, id. id.
537 Toni Emilio Felice, soldato 36° fanteria, id. id.
538 Pezzoli Gio. Battista di Rovetta, furiere 61° fanteria, id. id.
539 Rosini Pio, borghese, id. id.
540 Pisani Dossi Giovanni di Pavia, soldato 37° fanteria, id. id.
541 D'Ambrosio Edoardo, borghese, id. id.
542 Guglielmone Giuseppe di Vigevano, id., id. id.
543 Pezzali Paolo di Tortona, id., id. id.
544 Beretta Gustavo, soldato Savoja cavalleria, id. id.
545 Valaperta Giuseppe, borghese, id. id.
546 Goldoni Ercole Alberto di Modena, id., id. id.
547 Grillone Giovanni di Villanova d'Asti, soldato 66° fanteria, id. id.
548 Pucci Cesare, borghese, id. id.
549 Corradini Antonio, caporale furiere 3° granatieri, id. id.
550 Mulasso Giovanni di Canale, soldato 1° genio, id. id.
551 Majat Vincenzo di Torino, borghese, id. id.
552 Casiccia Pantaleone di Genova, soldato 38° fanteria, id. id.
553 Vismara Angelo, borghese, id. id.
554 Cortesi Pio di Ravenna, id., id. id.
555 Orsello Giuseppe di Montù, soldato 1° zappatori, id. id.
556 Midana Alberto di Pinerolo, caporale 1° fanteria, id. id.
557 Fimati Enrico, soldato 2° bersaglieri, id. idem.
558 Colli Clemente, id. 43° fanteria, id. id.
559 Guidi Alberto di Lucca, sergente 35° fanteria, id. id.
560 Abrate Giovanni, soldato 17° fanteria, id. id.
561 Barbieri Luigi, id id.
562 Giovanelli Paolo Ernesto, borghese, id. id.
563 Maggioni Alceo di Milano, soldato 37° fanteria, id. id.
564 Salaris Luigi, borghese, id. id.
565 Prati Giuseppe, caporale furiere 23° fanteria, id. id.
566 Bardisi Giuseppe di Albenga, borghese, id. id.
567 Berti Italiano di Macerata, id., id. id.
568 Pontigia Giovanni, id., id. id.
569 Sozzani Vincenzo, id., id. id.
570 Segre Isacco di Chieri, caporale 46° fanteria, id. id.
571 Viola Temistocle, borghese, id. id.
572 Alovisi Ernesto, sergente 4° artiglieria, id. id.
573 Fiacchetti Giuseppe di Saluzzo, caporale furiere 65° fanteria. id. id.
574 Malatesta Enrico di Modena, soldato 8° volontari, id. id.
575 Amendola Enrico, caporale 58° fanteria, id. id.
576 Paneri Erminio, borghese, id. id.
577 Paoletti Carlo, caporale 1° reggimento bersaglieri, id. Asti.

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA. — Si legge nella *Nat. Zeit:*

La Corte di Vienna, a quanto pare, crede che l'abbandono della Venezia le valga per guadagnarsi l'imperatore Napoleone, e metterlo in istato di conchiudere la pace.

Ma per tutto questo bisognava far sapere alla Corte di Parigi ciò che si voleva accordare alla Prussia per le sue vittorie.

Gli uomini di Stato austriaci sono senza dubbio capaci di immaginarsi che l'imperatore Napoleone si contenterà della cessione della Venezia, e si unirà a loro contro la Prussia.

Ma è evidente che un tale calcolo manca di senso comune.

Il buon accordo che ha sempre esistito fra la Prussia e il secondo Impero è fondato su troppo buone ragioni, e troppo bene appoggiato per poter venir rovesciato da un colpo disperato dell'Austria.

La prova di amicare l'Austria e la Francia varrebbe quanto i tentativi stati fatti invano per mettere la Prussia d'accordo coll'Austria.

Inoltre esiste un principio potente e soventi volte seguito nelle relazioni fra gli Stati, ed è che non si fa lega volontieri coi deboli e coi vinti, ma piuttosto coi forti e coi vincitori.

Una potenza qual è l'Austria in adesso non ha una grande forza attraente nemmanco per uno Stato come è la Baviera.

GERMANIA. — Togliamo dal corrispondente particolare del *Times* al quartier generale prussiano i seguenti cenni sulla battaglia di Sadowa:

Höritz, 3 luglio, ore 11 pom.

Lunedì due luglio il principe Federigo Carlo fece alto col primo corpo d'armata a Kommenitz per dar tempo al Principe Reale di arrivare a Mitelin, città distante cinque miglia, e informarsi dei movimenti degli Austriaci.

Dopo mezzodì spedì due ufficiali a fare un riconoscimento al di là di Höritz, i quali dettero negli Austriaci, ed ebbero a destreggiarsi e correre precipitosamente per aprirsi la via e riportare salvi le informazioni raccolte.

Dalle notizie avute e da altre informazioni il principe Federigo Carlo risolvè di assalire, e dette ordine che l'armata procedesse subito oltre Höritz, e spedì il luogotenente Normand con lettera pel Principe Reale, dicendogli di avanzarsi da Mitelin ed attaccare il fianco destro degli Austriaci, mentre egli li avrebbe assaliti di fronte.

Qualche timore vi fu che le pattuglie di cavalleria austriaca intercettassero la lettera affidata all'aiutante di campo, ma a Normand venne fatto di consegnarla al Principe Reale. Se fosse stato preso o ucciso, la sua perdita avrebbe avuto influenza su tutta la campagna, perchè la riuscita della battaglia di oggi ha dipeso in gran parte da quella lettera.

Prima assai di mezzanotte le truppe erano tutte in moto. Splendeva limpidissima la luna, velata talvolta dalle nubi, e si potevano vedere distintamente i fuochi degli alloggiamenti ne' luoghi che erano stati occupati dalle truppe lungo la strada. Finalmente spuntò l'alba, ma cadde una minuta pioggia che durò sin dopo mezzodì.

Nelle prime ore del mattino i soldati avevano già preso le posizioni per assalire gli Austriaci.

Il grosso dell'armata era a Milowitz, villaggio sulla via da Höritz a Koniggratz; la 7ª divisione sotto il generale Fransky era a Cesekwitz sulla sinistra, e la 4ª e 5ª divisione nei villaggi di Bristau e Psauch sulla destra, mentre il generale Bitterfeld fu mandato a Neubidsew, sulla estrema destra, a dieci miglia da Milowitz con l'8° e parte del 7° corpo d'armata. Alle 4 l'esercito cominciò ad avanzarsi lentamente sulla collina che conduce da Milowitz al villaggio di Dub. Alle 6 tutta l'armata era a Dub, ma non sulla cima della collina per non esser veduta dagli Austriaci, ai quali tutti i movimenti erano stati celati.

Dalla cima del pendice ove siede Dub il terreno declina leggermente sino al fiume Bistritz, che la via attraversa al villaggio di Sadowa, a un miglio e un quarto da Dub. Da Sadowa il terreno sale sino al villaggetto di Lissa, noto per la torre della sua chiesa sulla cima della collina a un miglio e mezzo da Sadowa, villaggio pieno di case di legno circondato da pomari e abbandonato dagli abitanti. Tra Dohelnitz e Sadowa v'è un grande e folto bosco; molti alberi erano stati tagliati e intrecciati in guisa da impedirne l'ingresso.

Alle 7 il principe Federico Carlo spinse avanti l'artiglieria e la cavalleria. Allora i cannoni austriaci aprirono il fuoco e la battaglia di Sadowa cominciò.

Il primo colpo fu tirato circa alle 7 e mezzo. I Prussiani risposero, ma per mezz'ora il cannoneggiamento fu lento. Un quarto prima delle 8 il re di Prussia arrivò sul campo, e i cannonieri prussiani cominciarono a tirare mitraglia nelle posizioni austriache.

Appena il fuoco de' Prussiani era aperto che si cominciarono a vedere i cannoni austriaci come per incanto; in ogni punto della posizione; da tutte le strade, da tutti i villaggi, dai pomari di Mokrowens sulla destra dei Prussiani sino a Benatek sulla sinistra, vomitavano fuoco e mitraglia, che, penetrando tra i cannonieri, i carri ed i cavalli, ora uccideva un uomo, ora un cavallo, ora smontava un pezzo, gettando sempre il fango e la terra in viso ai soldati.

Appena il cannoneggiamento diventò serio in fronte, i cannoni della settima divisione cominciarono a bombardare il villaggio di Benatek sulla destra degli Austriaci. I quali risposero colpo per colpo, e dalle due parti nè presero, nè perdettero terreno. Anco nel centro ferveva la battaglia; i Prussiani mettevano in azione una batteria dopo l'altra facendo un fuoco formidabile sugli Austriaci, i quali rispondevano, e talvolta con vantaggio, perchè i loro ufficiali conoscevano il terreno ed ogni colpo era sicuro. Caddero molti ufficiali e soldati, e molti cavalli furono uccisi o feriti.

A grado a grado il cannoneggiamento prussiano diventò più forte, ma gli Austriaci tenevano fermo e i Prussiani non avevano ancora passato il Bistritz; ma verso le 10 anco le batterie furono costrette a ritirarsi un poco.

Mentre continuava il cannoneggiamento l'8ª divisione si avanzò sulla sinistra e formò le colonne per investire il villaggio di Sadowa; e la 3ª e la 4ª sulla destra della strada si preparavano a dar l'assalto a Döhelnitz e Mokrowens. Prima però che avessero finito le preparazioni il villaggio di Benatek, sulla destra austriaca, prese fuoco, e la 7ª divisione si scagliò per impadronirsene. Ma non lo lasciarono gli Austriaci, nemmeno incendiato, e per la prima volta nella battaglia vi fu un combattimento da vicino; finalmente i Prussiani riuscirono a girare il villaggio e costrinsero i nemici a ritirarsi lasciando molti prigionieri.

Alle 10 il principe Federico Carlo mandò il generale Stuhnapl ad ordinare l'assalto di Sadowa, Döhelnitz e Mokrowens. Gli Austriaci tennero forte sui ponti e nel villaggio. I Prussiani pur si avanzavano lentamente impediti dalla difesa delle case e da un fuoco terribile. I Prussiani tiravano molto più presto de' loro nemici ma non potevano mirare, dacchè gli alberi, le case e il fumo nascondevano i villaggi. Mokrowens e Döhelnitz presero fuoco. Il combattimento continuò entro e attorno i villaggi per quasi un'ora, poi l'infanteria austriaca, cacciata dall'impeto dei Prussiani, si ritirò, ma in linea colle batterie. Il bosco sopra Sadowa fu tenuto pertinacemente, e così quello tra Sadowa e Benateck. Ma il generale Frauskly, che comanda la 7ª divisione, non è uomo da fermarsi, e mandò l'infanteria nel bosco e rivolse l'artiglieria sulle batterie austriache. Il fuoco tra gli alberi era inutile e Fransky mandò gli uomini alla baionetta. Gli Austriaci non vollero cedere, e nel bosco sopra Benateck fu combattuto uno dei più fieri scontri che la guerra abbia visto. Il reggimento prussiano 27° andò con 3,000 uomini e 90 ufficiali e uscì dall'altra parte con 300 o 400 e soli due ufficiali; il resto uccisi o feriti. Anco gli altri reggimenti della divisione soffrirono molto, ma non come il 27°, ma il bosco fu preso. La linea austriaca fu ricacciata così dai fianchi, ma i suoi comandanti formarono una altra linea di battaglia, un poco più in alto sul colle, tenendo il bosco che è sopra Sadowa.

Allora l'artiglieria prussiana passò il Bistritz, e cominciò a far fuoco sulla nuova posizione austriaca. Nello stesso tempo il generale Herwarth si avanzava sulla sinistra austriaca. Trovò una brigata di Sassoni e cavalleria austriaca che ricacciò verso Lissa.

L'infanteria prussiana che aveva preso Sadowa e Dohelnitz fu lanciata contro il bosco che è sopra quei villaggi. Il cannone faceva gran danno tra gli alberi; si pugnò da albero ad albero, gli

Austriaci fecero più volte il tentativo di ripigliare le perdute posizioni, ma fu invano.

In questo momento l'artiglieria austriaca fece buona prova, e al tocco tutta la linea di battaglia prussiana non poteva guadagnare terreno, e combatteva per conservare le vinte posizioni.

Allora il principe Federigo Carlo mandò innanzi la 5ª e 6ª divisione. Posarono gli elmi e gli zaini in terra e si avanzarono sul fiume. Il Re era vicino al Bistritz e le truppe lo applaudirono passando. Passarono il ponte di Sadowa, e sparirono nel bosco. Il rumore crescente della moschetteria indicava che avevano cominciato a combattere, ma i cannoni austriaci fecero un fuoco tanto terribile che i Prussiani non poterono raggiungere il nemico. Non solamente la mitraglia recava morte tra le file, ma anco i pezzi degli alberi che frantumava l'artiglieria facevano ferite terribili.

Pareva che il primo corpo d'armata fosse impedito, se non respinto. I comandanti prussiani cominciarono a guardare ansiosi alla sinistra per vedere se arrivava il Principe Reale. Alcuni cannoni austriaci furono veduti far fuoco sulla sinistra e si sperava che potessero esser diretti contro la guardia della seconda armata, ma alle 3 niun segno v'era dell'avanzarsi delle colonne prussiane verso Lissa. I generali erano inquieti e levarono l'infanteria dalla battaglia.

Alle tre e mezzo ecco le colonne della infanteria del Principe Reale che si veggono sul declivio contro Lissa, perchè l'artiglieria aveva fatto tacere i cannoni austriaci. Herwarth si lanciò di nuovo sulla sinistra austriaca. In un quarto d'ora il Principe Reale era già impegnato a Lissa, e le rapide scariche di moschetteria indicarono che gli Austriaci erano in piena ritirata.

Il primo corpo si avanzò, l'artiglieria e la mitraglia fu diretta contro i battaglioni in ritirata. Il principe Federigo Carlo si messe alla testa del suo reggimento e fece impeto al ponte di Sadowa.

Gli Austriaci erano sempre in ritirata, alcuni verso la fortezza di Königgrätz, altri per Pardubitz, e molte truppe furono mandate ad inseguirli. I feriti che giacevano in terra mandavano grida quando videro la cavalleria che galoppava verso di essi, ma il principe Federigo ebbe cura di schivarli, evitando anco un campo di grano ove gli Austriaci feriti si erano rifugiati.

Fu fatto un grandissimo numero di prigionieri, perchè gli Austriaci furono inseguiti fino all'Elba, e fino alle 9 non cessò il fuoco, benchè il grosso dell'armata facesse alto alle 7. Quando i principi riapparvero, i battaglioni li applaudirono, ma essi posero cura agli ospedali per i feriti che giacciono in numero immenso sul campo.

Ogni villaggio che non è arso, nei contorni, è pieno di feriti. Prussiani e Austriaci posano a lato.

Degni di somma lode sono i cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme per il servizio che prestano negli spedali.

La battaglia di Sadowa è stata un'insigne vittoria per l'armata prussiana; le truppe si battevano coraggiosamente; ferme per ore ad un fuoco terribile. Dicesi che 1500 cannoni fossero in azione, dei quali 750 erano prussiani.

La cagione precipua della vittoria fu l'assalto del Principe Reale sull'ala sinistra degli Austriaci, che girò la posizione, ma anche quello di fronte molto contribuì alla buona riuscita.

È opinione de' generali prussiani che la ritirata austriaca fu abilissima, e che l'artiglieria sia stata egregiamente condotta.

Dalla parte dei Prussiani i soldati in azione erano 250 mila. Dicesi che gli Austriaci ne avessero altrettanti. Quanto ai morti, feriti e prigionieri oggi poco si conosce.

INGHILTERRA. — Nella tornata del 9 lord Derby fece alla Camera dei lords, in presenza di numerosissima riunione, la esposizione degli avvenimenti che provocarono la caduta del gabinetto Russell. Narrò gl'inutili tentativi fatti per introdurre nuovi elementi nel Gabinetto, ma invano, per cui dovette far capo ai conservatori.

Manifestò il concetto generale degl'intendimenti del suo governo. Disse esser dovere dell'Inghilterra di mantenere buone relazioni coi paesi esteri, evitare di intromettersi nelle altrui questioni, astenersi dalle vessazioni e dai consigli irritanti. Rispetto alla guerra dell'Europa centrale il Governo serberebbe strettissima neutralità, ma si appresterebbe, di conserva con altre potenze, a interporre i suoi buoni uffici, se l'opportunità si presenti, per agevolare la pace.

Lodò la condotta del Governo americano nella questione feniana.

Disse che nè i suoi colleghi, nè egli stesso volevano entrare in impegni e fare promesse per l'avvenire.

Disse però che non era mai stato ostile alla Riforma. Temeva che quelli che più sono ardenti per la Riforma, desiderassero di fare de'cambiamenti nel nostro sistema costituzionale e che qualunque concessione moderata non li soddisfacesse.

Rispetto all'Irlanda si assumerebbe una politica onesta e imparziale, e appena le circostanze lo permettessero sarebbero tolte tutte le circostanze eccezionali nell'isola.

Russell dopo aver lodato Derby per la sua moderazione, difese la politica che aveva tenuto. Nella questione della Riforma giustificò i provvedimenti presi nella sessione attuale, col desiderio generale che ne ha il paese. Disfatto però in un punto importante, il Gabinetto credè suo dovere rassegnare le dimissioni.

PRINCIPATI UNITI. — Si scrive da Bucarest al *Moniteur*:

Il *Monitore Rumano* del 22 giugno porta molti decreti relativi all'armamento del paese ed allo sviluppo delle sue forze militari.

Il generale Giovanni Ghika, ministro della guerra, dopo di aver chiamato sotto le armi la gioventù rumana, ha ordinato la mobilizzazione di una legione della guardia nazionale, ed ha immediatamente prescritto la formazione di un corpo di 10 mila volontari.

I volontari devono avere 17 anni almeno, e non più di 35 e si impegnano a servire fin tanto che il Governo lo riterrà necessario. In ogni distretto sono stati aperti uffici d'arruolamento posti sotto la direzione di un Comitato composto dal prefetto, dal podestà e dal comandante di Dorobuntz.

Gli uomini vengono mandati alla capitale in distaccamenti di venti, ed hanno razione e soldo di via.

Arrivati al deposito sono vestiti, armati, nutriti ed equipaggiati, e ricevono due fiorini al mese. Gli ufficiali fuori d'attività sono mandati ai corpi dei volontari che dipendono direttamente dal ministro della guerra ed hanno una amministrazione militare a parte.

Una legge recente autorizza il ministro della guerra a requisire i cavalli pel servizio dell'artiglieria, del treno, degli equipaggi e della cavalleria. Questo ministro è pure autorizzato a provvedere tutto quanto è necessario al mantenimento dell'esercito, come bestiame, pane, farine, vino, acquavite, legna, avena, paglia, foraggi ed i veicoli necessari per i trasporti.

I proprietari verranno indennizzati in buoni del tesoro portanti il 10 per cento di interesse.

Questo provvedimento riesce assai impopolare fra i paesani, i quali si credono spogliati per una causa della quale non sanno darsi ben conto.

La sottoscrizione al prestito nazionale non essendo stata coperta al 30 maggio, venne prorogata d'un mese la chiusura delle operazioni. Le obbligazioni sono state emesse all'82.

Il principe Carlo ha ridotto per ragioni d'economia il personale del suo stato-maggiore, che si componeva di dieci ufficiali, sei dei quali erano colonnelli, e non ritenne che un luogotenente colonnello, un maggiore ed un luogotenente.

Pochi giorni or sono il Corpo turco che occupava l'isola del Danubio di faccia ad Ismail si ritirò sulla riva diritta del fiume.

Il principe dopo esser stato nei giorni passati a Routschouck si portò il 29 giugno a Tergovist dove era stato preceduto dal ministro della guerra per esaminare quella posizione strategica dei monti Carpazi.

In alcune riunioni preparatorie i deputati respingendo le idee del partito avanzato, hanno dichiarato che nella nuova Costituzione presentata alla futura Assemblea verrebbe proposta la istituzione delle due Camere; ma essi dimenticavano così che il Senato creato in forza dello Statuto del 1864 ha sempre una esistenza legale quand'anche non si volesse convocarlo.

GRECIA. — L'*Indép. Belge* dà il seguente proclama col quale il nuovo Ministero greco annunzia il suo avvenimento al potere:

« Il Re ci ha affidato il governo dello Stato in circostanze critiche; noi abbiamo accettata la missione considerando che era questo un supremo dovere verso la patria, giacchè tutti sanno che il Governo attuale deve non solo rialzare la amministrazione, ma anche creare le risorse a tal uopo necessarie, e questo in circostanze straordinariamente gravi, e non senza pericolo.

« Il programma politico di qualunque Governo deve essere quello della rivoluzione dalla quale è sorto l'ordine attuale delle cose.

« Lo scopo finale di questa rivoluzione era il progresso per la forza regolare delle leggi e per lo sviluppo della forza della nazione ellenica. Questo scopo è precisamente il programma del Governo.

« Ma circostanze funeste hanno resa difficile la esecuzione di questo programma; perchè esse hanno fatto scomparire questi due mezzi di progresso e per ultimo risultato hanno scemato la forza delle leggi, provocata la crisi finanziaria, ruinato il credito pubblico, fiaccate le forze e scemate le speranze al momento istesso in cui la guerra europea ha reso critica la posizione di tutti gli Stati d'Europa.

« Noi abbiamo ad occuparci del miglioramento di tutto quanto si può desiderare, ma per questo sono necessari sforzi straordinari per parte del Governo, ed una grande premura per parte della popolazione.

« Bisogna innanzi tutto consolidare il credito pubblico, rialzare l'amministrazione, regolare le finanze, e far della istituzione della Guardia Nazionale una verità.

« Allora noi siamo sicuri che acquisteremo quella forza morale e materiale la cui mancanza non permette al Governo ellenico di proteggere sufficientemente i suoi interessi, e di inspirare le speranze e le simpatie necessarie.

« Liberi d'ogni prevenzione nell'incertezza dell'avvenire noi avremmo per guida gl'interessi della Grecia, i cui affari saranno da noi amministrati con piena libertà d'azione sin tanto che il Sovrano ci onorerà della sua confidenza.

« Atene 11 giugno 1866.

« Bulgaris, presidente, Deligeorgi, Christidis, Artemis, Michon, Drosos. »

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Con solenni funzioni religiose, alle quali si associarono le autorità locali e le popolazioni, vollero implorare da Dio la vittoria alle armi italiane e l'incolumità dell'Augusto Sovrano e dei RR. Principi

Il clero di Castellana (Bari);

Il capitolo diocesano di Cassano al Jonio;

Il clero di Potenza, Castel del Piano, Selvia, Sant'Angelo le Fratte, e Montescaglioso.

Monsignor vescovo di Novara nel mentre con sua lettera pastorale indiceva nella diocesi pubbliche preci, ordinava due Tridui nella chiesa cattedrale e nella basilica di San Gaudenzio in Novara.

— Il presidente della Congregazione di carità di Crodo (Ossola) ha disposto la somma di lire 50 per le famiglie povere dei contingenti e della guardia nazionale sotto le armi, e lavora alacremente per ottenere, mercè sottoscrizioni, sussidi alle famiglie povere dei soldati che affrontano il nemico; stabilì di offrire una cartella del consolidato italiano della rendita di lire 25 al soldato suo concittadino che verrà fregiato della medaglia al valore militare, oltre lire 50 a quello che otterrà la menzione onorevole durante la guerra.

— Leggesi nel *Giornale della Marina*:

Il signor Varnhagen ministro del Brasile al Perù, chiaro scrittore di storia e geografia, avendo pubblicato un'opera sulla vita e sui viaggi di Americo Vespucci quando la pirofregata *Principe Umberto* trovavasi al Callao, ebbe la gentilezza di rimettere al comandante di detta pirofregata sei esemplari dell'opera suaccennata destinati uno pel marchese Gino Capponi, uno per la biblioteca della Marina, quattro per le principali biblioteche d'Italia.

— Il Regio Istituto lombardo di scienze e lettere nella tornata del 5 corrente si occupò dei rapporti delle Commissioni pei concorsi ai premii scadenti in quest'anno 1866 e da distribuirsi nell'adunanza solenne del giorno 7 agosto p. v. In quell'adunanza si faranno conoscere i giudizi; per ora annunziamo che il tema proposto dalla classe di scienze naturali per un premio di fondazione Secco-Comneno — *Manuale che esprime in forma elementare i fenomeni e le leggi della teoria meccanica del calore* — fu trattato da due concorrenti, nessuno dei quali fu trovato degno del premio; e quello proposto dalla classe di lettere e scienze morali e politiche — *Del principio di nazionalità nella moderna società europea* — ebbe cinque concorrenti. Il premio fu applicato alla memoria accompagnata dall'epigrafe: « l'prediletta opera delle mani di Dio sono le nazioni (*Mamiani*). La nationalité c'est la légitimité des peuples. (*Francis Vay*): » della quale trovossi autore l'avv. Luigi Palma di Corigliano Calabro, prof. d'economia politica e di diritto nel Regio Istituto tecnico di Bergamo. La Commissione e il Corpo accademico giudicarono molto pregievoli anche due altre Memorie, una coll'epigrafe: *Jura sanguinis nullo jure civili dirimi possunt;* l'altra col motto *Cunctando*; e fu deliberato che nell'adunanza solenne siano pubblicati i nomi dei loro autori, se faranno conoscere di aggradire questa dimostrazione di onore.

— L'*Osserv. Triest.* reca una notificazione di quella Presidenza luogotenenziale datata di Trieste 4 luglio corrente in questi termini:

« Il Capo del comando generale di Udine, in forza de' propri poteri, ha trovato di pronunciare a sensi della legge sulla stampa il divieto assoluto in tutto il raggio dello stato d'assedio dei periodici: *l'Avenir national, l'Opinion nationale, le Temps, le Journal des Débats, la Provincia, l'Italia, le Alpi, il Corriere mercantile, l'Indépendance Belge, il Monitore dei teatri, la Kölnische Zeitung, il Conte Cavour, la Gazzetta di Torino, il Giornale di Napoli*, escludendoli dalla spedizione per mezzo delle poste. »

In data del 25 giugno lo stesso comando generale proibiva in tutto il raggio dello stato d'assedio il *Cittadino*, giornale politico settimanale che si pubblica ad Acireale nella provincia di Catania.

MINISTERO DELL'INTERNO.
Avviso.

Il 9 dicembre 1864 in una caserma di Buenos Ayres succedeva una esplosione di polvere in cui rimasero morti i seguenti Italiani che erano al servizio militare della Repubblica Argentina:

Giulio Alverti figlio di Vincenzo, e Maddalena Bochia dell'ex ducato di Parma;

Pietro Brielli figlio di Serafino e Rosa Escolmi di Livorno;

Lodovico Rossi figlio di Giuseppe e Maddalena Rossi di Livorno;

Giovanni Marchengo figlio di Antonio e di Francesca Angela di Murgia;

Giovanni Massa senz'altra indicazione.

Essendosi intanto aperta una soscrizione a benefizio delle diverse famiglie delle vittime, le somme raccolte dal presidente di quella Repubblica furono ripartite in modo che ad ogni famiglia verrebbero a spettare L. 368, 50.

È desiderio del Governo argentino che ove non venisse fatto di rinvenire parenti de'cennati individui le somme raccolte dovrebbero esser divise tra i poveri del luogo loro di nascita.

Si rendono perciò avvisati tutti quelli che vi possano aver interesse, e s'invitano i signori sindaci a voler fare nei loro comuni le opportune ricerche e raccogliere tutte quelle informazioni munite di documenti, sia per provare l'attacco dei parenti superstiti con i defunti in grado successibile nel primo caso, quanto gli estratti di nascita dei defunti nel secondo caso.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Firenze, 12 luglio 1866.

Ieri ebbe luogo un combattimento fra gli Austriaci e le colonne della Guardia Nazionale Mobile comandate dal colonnello Guicciardi. Lo scontro avvenne da Leprese alla prima cantoniera dello Stelvio. Cominciato alle ore tre di mattina, sospeso e ripreso ad intervalli, durò fino a notte. Risultato: l'occupazione della prima cantoniera e 75 prigionieri austriaci nella massima parte *Kaiser-jäger*, che saranno spediti a Milano domani. Dei nostri qualche ferito; morti nessuno.

Visto: per il Ministro dell'Interno
C. BIANCHI.

ULTIME NOTIZIE

S. M. il Re, accompagnata dal ministro degli affari esteri commendatore Visconti-Venosta, e da' suoi aiutanti di campo giungeva nel mattino di ieri a Ferrara, ove, malgrado per ordine suo nessun preavviso fosse dato, fu dalla Guardia Nazionale schierata alla stazione, e da tutta la cittadinanza, accolta colle più calorose dimostrazioni.

Presentarono indirizzi a S. M. il Re ed ai Reali Principi

Le Giunte municipali di Campagnatico, Refrancore, Morsasco, Vesime, Melazzo, Castelletto d'Erro, Bistagno, Sessame, Cassinette, Rocchetta Palafea, Montabone, Serole, Altomonte, Sanginesio, Rajano, Albogazio, Camerino, Montecosaro;

La deputazione provinciale di Pavia;

La Guardia Nazionale di Naro.

La scorsa notte, presso alle dieci ore, sul tratto della ferrovia tra Sant'Ilario e Reggio un convoglio proveniente da Parma trasportando truppe del 6º reggimento fanteria, venne ad urtare in altro convoglio per trasporto di materiali, partito da Reggio.

Avventurosamente non si ha a deplorare che due soldati feriti; e leggere contusioni riportate da parecchi altri.

La circolazione rimase per alcune ore interrotta e si effettuarono trasbordi per non sospendere i trasporti.

(*Il corriere d'oltr'Alpi è in ritardo*)

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 12.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	10	11
Fondi francesi 3 0/0	67 35	68 75
Id. 4 1/2 0/0	96 —	96 25
Consolidati inglesi	87 7/8	87 3/4
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	50 50	52 —
Id. (fine mese)	50 25	52 70
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	585	631
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	300	340
Azioni strade ferrate Vittorio Emanuele	87	85
Id. Lomb.-venete	367	367
Id. Austriache	335	340
Id. Romane	57	51
Obb. strade ferr. Romane	92	93
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Vienna, 11.

Il conte di Mensdorff è ritornato a Vienna.

L'arciduca Alberto fu nominato comandante in capo di tutti i corpi d'armata combattenti. Egli deve giungere oggi a Vienna.

L'armata del Veneto non trovasi in presenza del nemico. Le fortezze sono armate sufficientemente per difendersi da sè sole.

Eisenach, 11.

Il generale Falkenstein marcia sopra Francoforte per Fulda.

Hohenmauth, 11.

È imminente l'occupazione di Praga per parte dei Prussiani; ma questa operazione ha però uno scopo secondario.

Ieri l'altro ebbe luogo un combattimento presso Zwitau, in Moravia, con esito favorevole ai Prussiani. Questi s'impadronirono di un gran convoglio di provvigioni.

Il granduca di Meklemburg Schwerin fu nominato comandante del secondo corpo di riserva che sta per concentrarsi presso Lipsia.

L'armata prussiana avanzasi presso Brunn.

Gli Austriaci abbandonarono la frontiera meridionale della Slesia.

Berlino, 12.

La *Corrispondenza Provinciale* dice che le relazioni attuali fra la Prussia e l'Austria non danno punto a temere che l'Imperatore Napoleone voglia opporsi ai legittimi interessi della Prussia.

Parigi, 12.

Situazione della Banca: Diminunzione nel numerario 11 milioni; nel portafoglio 21 2/3; anticipazioni stazionarie; biglietti 50 1/2; tesoro 1/2; conti particolari 35 4/5.

L'*Etendard* dice che l'imperatore trattenuto dagli affari politici non andrà a Nancy.

Lo stesso giornale assicura che le asserzioni della *Presse* intorno le viste della Francia nella questione germanica sono prive di fondamento.

Monaco, 12.

I Bavaresi si sono concentrati a Schweinfurt. I Prussiani, dopo averli costretti ad abbandonare le loro posizioni intorno a Kissingen, si sarebbero diretti verso Francoforte.

Parigi, 13.

Leggesi nel *Moniteur*:

Alcuni giornali han creduto poter render conto di pretese conversazioni dell'Imperatore, e di dettagliare dispacci confidenziali del ministro degli affari esteri. Tali tentativi non possono essere tollerati; presentano il grave sconcio di mancare alla convenienza; di agitare l'opinione pubblica e di mettere in circolazione fatti assolutamente falsi. I loro autori si espongono ad essere tradotti in giudizio in conformità delle leggi.

Chiavenna, 12.

La colonna mobile della Guardia Nazionale della Valtellina, col concorso delle guardie doganali, respinse gli Austriaci oltre la seconda cantoniera dello Stelvio, facendo circa cento prigionieri.

Dei nostri rimasero feriti sei.

Zwittau, 11.

È arrivato il Re col quartiere generale.

Assicurasi che gli Austriaci abbandoneranno la linea di Brunn e di Ollmutz e prenderanno posizione sul Danubio.

Parigi, 12.

Il bollettino del *Moniteur* constata la solidità delle truppe bavaresi; soggiunge però che hanno dovuto cedere il terreno ai loro nemici.

La *France* dice che Beust ebbe ieri una lunga conferenza coll'Imperatore.

Il *Pays* dichiara, che le informazioni date dalla *France* sulle condizioni di pace formulate dal re di Prussia non sono che una pura invenzione.

La *Patrie* afferma che le proposte della Prussia non sono ancora definitivamente formulate.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

ARENA NAZIONALE, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da G. Gattinelli rappresenta: *Il burbero benefico.*

ARENA GOLDONI, ore 6 — La drammatica Compagnia diretta da Franc. Coltellini rappresenta: *Una notte a Firenze.*

POLITEAMA VITTORIO EMANUELE, ore 8 — Rappresentazione della Compagnia equestre di G. Ciniselli.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Dal Real Museo di Fisica — Firenze 12 luglio 1866.

Barometro sempre molto alto sulla normale, e solamente nelle stazioni del mezzogiorno della Penisola lievemente abbassato.

Cielo sereno. Mare qua e là mosso, soprattutto nel mezzogiorno. Dominano con qualche intensità i venti del quarto e primo quadrante.

Stagione sempre buona e costante. Probabile continui a soffiare e con maggior forza il maestrale sui due mari.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e di Storia Naturale di Firenze.
Nel giorno 12 luglio 1866.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 759, 6	mm 757, 6	mm 758, 1
Termometro centigrado	29, 0	33, 5	25 5
Umidità relativa	55, 0	40, 0	53, 9
Stato del cielo	sereno	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione	NO	NO	NO
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura { Massima + 33,8 / Minima + 20,0 }
Minima nella notte del 13 luglio + 18.8

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 13 Luglio 1866).

VALORI		VALORE NOMINALE	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita ital. 5 % god.	1 lugl. 66		56 50	56 »	» »	» »	» »	» »
Detto in sott.	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
» 3 %	» 1 aprile		40 »	38 »	» »	» »	» »	» »
Impr. Ferriere 5 %	» 1 gen. 66	340	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10	» »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. Banca Naz. Tosc.	» 1866	1000	» »	» »	» »	» »	1300	» »
Dette Banca Nazion. nel Regno d'Italia	» »	1000	» »	» »	» »	» »	1400	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.		250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god.	1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco	» »	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Romane	» 1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. 5 % (Ant. Cent. Toscane)	» 1 genn.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 % delle sud.	» 1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % SS. FF. Rom.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv.	» gen. 66	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.)	» 1 luglio	420	47 »	45 »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % delle sudd.	» gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette	» 1 ott. 65	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5 % SS. FF. Mar.	» 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.)	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid.	» »	500	» »	» »	» »	» »	225 »	» »
Obbl. 3 % delle dette	» 1 aprile	500	» »	» »	» »	» »	170 »	» »
Ob. dem. 5 % serie c.	» »	505	370 »	365 »	» »	» »	» »	» »
Dette serie non comp.	» »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5 % obbl.	» 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberate	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. di Napoli	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci 1ª serie	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2ª serie	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % Ital. in picc. pezzi	» 1 lugl. 66		» »	» »	» »	» »	» »	59 »
3 % Idem Idem	»		» »	» »	» »	» »	» »	40 »

CAMBI	GIORNI	L	D
Livorno	8		
Detto	30		
Detto	60		
Roma	30		
Bologna	30		
Ancona	30		
Napoli	30		
Milano	30		
Genova	30		
Torino	30		
Venezia ef. g.	30		
Trieste	30		
Detto	90		
Vienna	30		
Detto	90		
Augusta	30		
Detto	90		
Francoforte	30		
Amsterdam	90		
Amburgo	90		
Londra	30		
Detto	90		
Parigi	30		
Detto	90		
Lione	90		
Detto	90		
Marsiglia	90		
Napoleoni d'oro		23 »	22 80
Sconto Banca			

VALORI A PREMI	FINE CORRENTE PREZZO Lettera	FINE CORRENTE PREZZO Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO PREZZO Lettera	FINE PROSSIMO PREZZO Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5 % godimento 1º gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1º settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % Affari nulli.

Il Sindaco ANGELO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*

CONSIGLIO DEGLI ISTITUTI OSPITALIERI DI MILANO.

Nel giorno 8 agosto p. v., presso la segreteria del Consiglio si terrà licitazione a schede segrete per la vendita di n° 723 piante diverse d'alto fusto esistenti nei boschi Cornaleto e Fegolo in Bertonico, mandamento di Casalpusterlengo, circondario di Lodi.

Prezzo peritale per base della vendita it. lire 17,050 33.

Deposito a cauzione it. lire 1,705.

Il capitolato e la descrizione delle piante sono visibili presso la segreteria suddetta.

Milano, 10 luglio 1866. 1839

BAGNI **SAXON** CASINO

Vallese (Svizzera) 1145

APERTO TUTTO L'ANNO

ROULETTE a UN ZERO — Minimum UN FRANCO
TRENTA e QUARANTA Minimum 2 FRANCHI

Vi si trovano gli stessi divertimenti come negli Stabilimenti congeneri d'oltre Reno.

Tavola confortevole e comodi appartamenti.

1858 **SCIROPPO GLOUWER**

VEGETALE-CATARTICO-DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE E DEGLI UMORI

Dalla primitiva infanzia fino nella più avanzata decrepitezza mentre è a tutti innocuo in tutti i tempi, climi e stagioni prodigiosamente previene e guarisce con la più straordinaria prontezza tutte le malattie sì acute che croniche, non escluse le più ribelli alle più accreditate medicature. Questi portentosi resultati sono autenticamente comprovati da un numero infinito di attestati medici e d'altri.

Vendesi in Firenze dal sig. Leopoldo Signorini, *Farmacista in via Porta Rossa, a lire 1 40 la bottiglia con l'istruzione.*

1849 AVVISO.

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse per gli effetti voluti dall'articolo 664 e seguenti del vigente Codice di procedura civile, come il signor Pietro Peratoner, possidente domiciliato in Firenze, rappresentato dal dottor Enrico Stefano François con domicilio elettivo presso del medesimo, ha, fino dal dì 11 luglio 1866, presentato ricorso all'illustrissimo signor presidente del R. tribunale civile e correzionale di Firenze per ottenere la nomina d'un perito che proceda alla stima e valutazione dei seguenti immobili spettanti al signor Giuseppe Lorini, possidente domiciliato nella terra del Borgo San Lorenzo, ed investiti col precetto de' giorni trenta del dì 30 dicembre 1865 trascritto all'uffizio delle ipoteche di Firenze li 23 aprile 1866 al vol. 3, n° 19, e consistenti detti immobili: nel dominio utile di un podere detto il Pianuzzo, posto nel popolo di Santa Maria a Valsano, comune di Vicchio, ed in piccola parte del Borgo San Lorenzo, di diretto dominio del convento di Santa Croce; in una casa posta al Borgo San Lorenzo, comune di questo nome sulla via di Sant'Andrea, e l'altra detta Canto di Annibale, composta di n° 24 stanze compresa una vasta rimessa e colombaia, più vari stanzini, resedi, ecc.; in un pezzo di terra annesso a detta casa, di staia tre e mezzo circa, a corpo e non a misura; nell'utile dominio di un pezzo di terra seminativa vitata e pioppata, diviso in due campi da viottola, di dominio diretto già delle Monache di Santa Caterina del Borgo San Lorenzo ed oggi dello Spedale degl'Innocenti di Firenze: gravati della rendita imponibile quelli situati in comune di Vicchio di L. 275 43, e quelli in comune del Borgo San Lorenzo di L. 351 13.

Firenze, li 12 luglio 1866.

Dott. Enrico Stefano François.

1851 CITAZIONE.

Ad instanza della ditta Geuna padre e figlio stabilita in Firenze, elettivamente domiciliata presso l'avv. Alessandro Fassini, via Calzaioli, n° 7, io usciere sottoscritto citai a forma dell'articolo 142 del Codice di procedura civile la ditta H. Vavasseur e Compagnia stabilita in Londra a comparire in via formale fra il termine di giorni novanta innanzi il tribunale civile di Firenze, per ivi sentirsi dichiarar tenuta a rilevare la ditta instante dalle molestie inferitele dalla Direzione dei telegrafi italiani in seguito al contratto per provvista di viti, e condannata al pagamento dei danni; ed a comparire in via sommaria innanzi il tribunale stesso il giorno nove ottobre prossimo per sentirsi confermare il sequestro cui si procedette in Livorno delle viti stesse.

Due distinte copie del relativo atto di citazione che una lasciai affissa alla porta esterna di questo tribunale, l'altra consegnai all'uffizio dell'illustrissimo signor procuratore del Re.

Firenze, 1° luglio 1866.

Pietro Pepi, usciere.

Il tribunale civile di Pistoia, funzionante come tribunale di commercio nel dì 10 luglio corrente, sulle istanze del signor Giuseppe Frosini, possidente domiciliato in Pistoia, ha proferita la seguente sentenza:

Omissis, etc.

Dichiara il fallimento di Leopoldo del fu Domenico Lazzereschi, commerciante domiciliato nel popolo di Santa Maria Assunta in Gora, suburbio di Pistoia, riservandosi di determinare il giorno in cui ebbe luogo la cessazione dei pagamenti;

Delega il giudice signor Leopoldo Pistoi alla procedura del fallimento;

Ordina l'arresto del detto fallito Lazzereschi, da eseguirsi a cura del signor procuratore del Re, e l'apposizione dei sigilli sui magazzini, banchi, uffizi, casse, portafogli, libri, carte, mobili ed effetti del fallito stesso;

Nomina in sindaco provvisorio a detto fallimento il signor Temistocle Ricci, computista domiciliato in Pistoia, e destina il giorno 25 del corrente mese, a ore 10 antimeridiane, per l'adunanza in una delle Camere di consiglio di questo tribunale avanti il giudice delegato, di tutti i creditori del detto fallimento, per la nomina dei sindaci definitivi;

Ordina al cancelliere di dare immediatamente avviso del disposto della presente sentenza al pretore competente e di pubblicare nei modi prescritti dall'articolo 550 del Codice di commercio;

Pone le spese a carico degli assegnamenti del fallimento, da prelevarsi con privilegio a forma della legge.

Così pronunziato in Pistoia nella Camera di consiglio il giorno suddetto

Bernardino Landi, pres.
Giovacchino Agnelli, giudice.
Leopoldo Pistoi, giudice.
Roscelli, canc.

Dalla cancelleria del tribunale civile.
Li 11 luglio 1866.

1847 Roscelli.

1850 CITAZIONE.

Instante Francesco Garofani, elettivamente domiciliato in Firenze presso l'avvocato Alessandro Fassini, via Calzaioli, n° 7, venne citato il sig. Emilio Allegretti a forma dell'art. 141 del Codice di procedura civile onde compaia il giorno sedici corr. luglio innanzi la pretura San Giovanni di Firenze per vedersi dichiarare tenuto al pagamento a favore dell'instante della somma di lire 500 ed accessorii.

1856 VENDITA D'IMMOBILI

Si deduce a pubblica notizia che a cura del sottoscritto ufficiale delegato nel giorno di domenica 29 luglio corrente a ore 9 antimeridiane, nella casa comunale di Coreglia-Antelminelli, pretura di Barga, si procederà alla vendita per mezzo d'incanti dei beni infrascritti compresi nei lotti dal n° 1 fino al n° 25 inclusive, e nel successivo giorno di sabato 4 agosto, anno corrente a ore dieci antimeridiane nell'ufficio del sottoscritto, posto in Lucca, via Santa Croce, civico n° 1429, si procederà alla vendita, sempre al mezzo d'incanti, dei beni descritti nei lotti di n° 26, 27 e 28. Quali beni tutti appartengono ai figli minori ed eredi del fu Leopoldo Antonini di Coreglia suddetta, e vengono posti in vendita sulle istanze del loro tutore signor Carlo Gerdi, domiciliato ai Bagni di Lucca, ed al seguito del decreto proferito dal tribunale civile di Lucca, li undici giugno 1866. Le condizioni della vendita stabilite con detto decreto sono ostensibili a chiunque nell'ufficio del sottoscritto.

I beni sono:

LOTTO I.

1° Pieno dominio di un casamento a due piani oltre il terrestre, con orto cinto da muro, in sezione di Vetiana, luogo detto alle Croci, e ai Mariani.

2° Idem di un pezzo terra vignata con gelsi, frutti e capanna, in detta sezione e luogo, stimato lire 3400.

LOTTO II.

1° Pieno dominio di terra vignata, selvata e boschiva, posta in sezione di Vitiana, luogo detto in Capo la Piana.

2° Idem di terra simile con casa colonica sopra di sè, posta in detta sezione, luogo detto alla Casaccia.

3° Utile dominio di un pezzo di terra vignata e selvata, posta in detta sezione, luogo detto alla Borra, stimato lire 2460.

LOTTO III.

1° Pieno dominio di terra selvata, posto in Vitiana, luogo detto in Debbia Vecchia.

2° Idem di un pezzo di terra boschiva con qualche castagno, posto in detta sezione, luogo detto agli Agluzzi, stimato lire 170.

LOTTO IV.

1° Pieno dominio di un corpo di terra vignata, olivata, gelsata, selvata e boschiva con casa colonica, metato e capanna, in sezione di Vitiana, luogo detto a Monti.

2° Idem di un pezzo di terra boschiva, in detta sezione, luogo detto in Calavorna, o sopra Parago Nero, stimato lire 3500.

LOTTO V.

1° Pieno dominio di un piccolo pezzo terra selvata in Vitiana, luogo detto a Santa Croce, stimato lire 140.

LOTTO VI.

1° Util dominio di terra campia con gelsi in Vitiana luogo detto alla Polla.

2° Idem di terra simile e in parte ghiareto, posto in detta sezione, luogo detto alle Piaggie, stimato lire 1300.

LOTTO VII.

1° Pieno dominio di un pezzo di terra campia seminativa con casa colonica, ed altra piccola casetta, ed in parte selvata, posta nella sezione del Piano di Coreglia, luogo detto alla Doganetta.

2° Idem terra campia con alberi e viti, in detta sezione, luogo detto al Fontanone.

3° Idem terra simile con piccola porzione ghiarata, in detta sezione e luogo.

4° Idem terra campia con viti in parte ghiarata, in detta sezione, luogo detto Scassa o Renaio.

5° Idem terra campia con viti e gelsi, in detta sezione, luogo detto alla Porvina, stimato lire 2570.

LOTTO VIII.

1° Pieno dominio di un casamento civile a due piani con orto in sezione del Piano di Coreglia, luogo detto alla Dogana, stimato lire 3000.

LOTTO IX.

1° Pieno dominio di un corpo terra campia, con alberi, viti e frutti, casa colonica e capanna, in sezione del Piano di Coreglia, luogo detto al Colle.

2° Idem di un pezzo terra simile, in detta sezione e luogo.

3° Idem piccolo pezzo di terra parte selvata e parte coltivata, in detta sezione, luogo detto nella Vignola.

4° Idem di un pezzo di terra selvata, in detta sezione, luogo detto a Rio, stimato lire 2960.

LOTTO X.

1° Pieno dominio di una casa colonica a due piani in sezione di Gramignana, luogo detto al Colle.

2° Idem di piccola porzione di terra con tronchi di muro, in detta sezione.

3° Idem terra parte coltivata, parte incolta, in detta sezione, luogo detto a Casa di Bosco.

4° Idem piccolo pezzo di terra rivestito di sterpi con castagni, in detta sezione, luogo detto alla Capanna di Dezza.

5° Idem di un corpo di terra selvata con capanna e metato, in parte in sezione di Gromignana, e in parte in sezione di Lucignana, luogo detto all'Orso.

6° Idem terra selvata, in sezione di Gromignana, luogo detto alla Pianellina.

7° Idem di terra selvata, in detta sezione, luogo detto al Zaccarino.

8° Idem di terra selvata, nelle sezioni di Gromignana e Lucignana, luogo detto in Capo Dezza.

9° Idem di un piccolo pezzo terra selvata, in sezione di Lucignana, luogo detto ai Pozzi, stimato lire 1600.

LOTTO XI.

Pieno dominio di terra selvata con stipe, in sezione di Lucignana, luogo detto al Colle del Cerro, stimato lire 200.

LOTTO XII.

Pieno dominio di terra grottiva con due campetti adiacenti con querce, in sezione di Gromignana, luogo detto al Rugnarino, stimato lire 60.

LOTTO XIII.

1° Pieno dominio di terra olivata e seminativa con capanna murata, in sezione di Gramignana, luogo detto alla Costa dei Gatti.

2° Util dominio di terra boschiva in detta sezione e luogo.

3° Pieno dominio di terra olivata e seminativa con viti, in detta sezione e luogo.

4° Idem terra vignata e seminativa con olivi, e in parte selvata e boschiva, con capanna murata, in detta sezione e luogo.

5° Pieno dominio di terra selvata, in sezione di Ghivizzano, luogo detto Martinello, stimato lire 3870.

LOTTO XIV.

Pieno dominio di una casa civile a tre piani compreso il terrestre, posta in Coreglia, luogo detto alla Piazza, stimato lire 4000.

LOTTO XV.

Pieno dominio di una casa civile in Coreglia, luogo detto alla Piazza del Palazzo Comunale, stimato lire 1600.

LOTTO XVI.

Pieno dominio di una casa civile a tre piani oltre il terrestre, con orto, in Coreglia, luogo detto alla Casa del Marchiò, stimato lire 2000.

LOTTO XVII.

Pieno dominio di terra seminativa cinta da grossa muraglia, con casa sopra di sè, posta in Coreglia, luogo detto alla Rocca, stimato lire 4500.

LOTTO XVIII.

Pieno dominio di terra campia con gelsi, in Coreglia, luogo detto Fangaia, stimato lire 200.

LOTTO XIX.

Pieno dominio di terra seminativa, vignata, con frutti, in sezione di Coreglia, luogo detto a Pomonti o Monticino, stimato lire 1700.

LOTTO XX.

Pieno dominio di terra seminativa con paretaio, in sezione di Coreglia, luogo detto a Colle Carice e a Monticino, stimato lire 60.

LOTTO XXI.

Pieno dominio di terra seminativa, in sezione di Coreglia, luogo detto al Re Dei Renonsori, o in Petraula, stimato lire 150.

LOTTO XXII.

Pieno dominio di terra campia con viti, in Coreglia, luogo detto in Petraula, stimato lire 500.

LOTTO XXIII.

Pieno dominio di terra vignata con frutti, in Coreglia, luogo detto a Pastini, stimato lire 700.

LOTTO XXIV.

1° Util dominio di terra seminativa con viti, in Coreglia, luogo detto in Querceto.

2° Pieno dominio di terra seminativa con viti, in detta sezione e luogo, stimato lire 700.

LOTTO XXV.

Pieno dominio di terra selvata, in Coreglia, luogo detto sotto le Volte o alla Pari, stimato lire 200.

LOTTO XXVI.

Pieno dominio di parte del secondo piano di un casamento in Lucca, luogo detto ai Fossi o al Giardino, stimato lire 1100.

LOTTO XXVII.

Pieno dominio di uno stabile a tre piani ad uso di Conceria in Lucca, luogo detto alle Concie, civico N° 348, stimato 1400.

LOTTO XXVIII.

Pieno dominio di uno stabile ad un sol piano in Lucca, via delle Concie, al civico N° 192, stimato lire 800.

Lucca, li 9 luglio 1866.

Dott. G. B. Scoti.

AVVISO.

Il signor Giovanni Gori, possidente domiciliato in Siena, rappresentato dal sottoscritto, fino dal dì 9 luglio 1866, ha presentato ricorso all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Siena per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima dei beni appartenenti già al signor Luigi Naldini, oggi al di lui figlio ed erede Cosimo Naldini, possidente domiciliato a Radda ed esecutati da detto signor Gori, descritti ai campioni catastali della comunità della Castellina in Chianti, in sezione *A*, particelle 810, 811, 812, 851, 789, 790, 791, 809, 815, 820, 851, 855, 856, 821, 823, 822, 816, 817, 818 e 819 e della comunità di Radda, in sezione *D*, particelle 141, 142, 143, 145, 140, 146, 144, 229, 197 in parte, 138 e 230, con rendita imponibile di lire 361 80 toscane, il tutto a forma dell'articolo 666 del Codice di procedura civile.

1855 Giovanni Rosini.

CONVITTO-CANDELLERO.

Col 1° agosto si riaprirà il corso preparatorio alla Regia Accademia e Regia Scuola Militare di Fanteria e Cavalleria.

Torino, via Saluzzo, n° 33. 1769

AVVISO.

Il sottoscritto ingegnere Cesare Cappelli, possidente domiciliato fuori la Porta San Gallo di questa città, amministrando da se stesso tutti i propri beni ed assegnamenti, dichiara di non riconoscer veruna contrattazione fatta da chiunque persona, non esclusi quelli di sua famiglia, non tanto relativamente alla compra e vendita di bestiami, raccolte e quant'altro derivi o possa aver relazione col podere detto di *Curliano*, posto nel popolo di San Jacopo a Pratolino, pretura di Scarperia, quanto alla esazione delle pigioni della casa posta al Borgo San Lorenzo.

1848 Ing. Cesare Cappelli.

SUNTO DI CITAZIONE.

Il signor cavaliere Cantamessa, direttore del demanio in Firenze, col ministero del dottor Giuseppe Grossi, procuratore erariale in Pistoia, con atto del 23 giugno 1866, presentato avanti il tribunale civile e correzionale di Pistoia nella causa che ivi è pendente contro diversi denominati *Abbuonati di Montegrosso*, ha per la seconda volta ed agli effetti voluti dalle leggi veglianti citato in giudizio Luigi di Giuseppe Bardini, possidente, che credevasi domiciliato a Maresca, per ottenere ricognizione ecc. di un terreno di dominio diretto del RR. possessi, rappresentato all'estimo del comune di San Marcello, dalla particella di n° 430, sezione *F* pel canone annuo di lire 1 34, ma l'usciere ha riferito che il suddetto Bardini non ha domicilio, residenza o dimora conosciuta, per lo che questo sunto di seconda citazione è fatto agli effetti di che negli articoli 141, 382 e relativi del vigente regolamento di procedura civile.

Pistoia, 9 luglio 1866.

1846 Dott. Giuseppe Grossi.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNE DI PIANELLO VAL-TIDONE

IL SINDACO

In eseguimento delle due deliberazioni consigliari del 25 maggio ultimo scorso, debitamente approvate,

NOTIFICA:

È aperto il concorso ai posti di tre maestre, e così di due pei comunelli di Roccapulzana e di Arcello per l'istruzione dei maschi e delle femmine, e di uno per l'istruzione femminile in questa borgata.

Gli stipendi annessi ai detti posti sono di lire annue 500 per cadauno.

Le aspiranti ai predetti posti dovranno presentare a questo municipio, entro e per tutto il corrente mese, la rispettiva loro domanda in carta da bollo, corredata:

1° Della fede di nascita;

2° Di un attestato di moralità, rilasciato dall'autorità del comune di loro domicilio;

3° Di un attestato medico, comprovante la robusta costituzione fisica;

4° Della prescritta patente d'idoneità.

La scelta sarà fatta dal Consiglio comunale, e le spese tutte relative al contratto da stipularsi, saranno sostenute dalle maestre che saranno nominate.

Pianello Val-Tidone, 2 luglio 1866.

1852 *Il Sindaco* - G. Prati.

PEL MINISTERO DELLE FINANZE

SOTTO-PREFETTURA DI COMACCHIO

AVVISO D'ASTA

per la vendita di tutto il fieno, fraina, gramigna e cannelli raccolti nell'anno corrente nelle singole valli e dossi di spettanza dell'Amministrazione Valli di Comacchio

In adempimento delle disposizioni ministeriali risultanti da nota n° 7027 del 6 luglio 1866, si procederà ai pubblici incanti il giorno 26 corrente mese, in questa sotto-prefettura avanti l'illustrissimo signor sotto-prefetto, con l'intervento del signor reggente dell'amministrazione delle Valli, per l'appalto suindicato alle seguenti condizioni:

1° L'esperimento sarà fatto ad estinzione di candela vergine a termini del reale decreto 3 novembre 1851 e del regolamento 13 dicembre 1863 sulla contabilità generale dello Stato, n° 1628;

2° Nessuno sarà ammesso all'asta, se preventivamente non ne avrà garantiti gli effetti mediante il deposito in numerario, od in effetti pubblici al portatore di italiane lire 600 (seicento) da restituirsi a senso dell'articolo 83 del detto regolamento;

3° La vendita del fieno, fraina, gramigna e cannelli ha luogo nella totalità e qualità, come ora detti oggetti si trovano ammassati, e l'asta relativa si aprirà in ragione di *lire cinque per ogni quintale metrico*;

4° Il pagamento del prezzo di delibera verrà dal deliberatario eseguito in due rate, l'una dopo levati i primi duemila quintali metrici, e la seconda in fine delle consegne, salvo di avere ragione in questa del di più o del meno che fosse per verificarsi;

I detti pagamenti dovranno essere fatti nella Cassa della detta Amministrazione;

5° A garanzia dell'esatta esecuzione del contratto, l'imprenditore sarà tenuto di depositare all'atto della stipulazione del detto contratto la somma di lire 15,000 in numerario od in cartelle dello Stato al corso di Borsa, da essere riversate nella Cassa dei pubblici depositi, a termine delle vigenti leggi;

6° I quaderni d'onere del presente appalto sono depositati in questa segreteria, a disposizione di chiunque vorrà prenderne cognizione;

7° Il termine utile per migliorare almeno d'un ventesimo il prezzo di aggiudicazione sarà di giorni quindici successivi a quello del seguito deliberamento;

8° Tutte le spese dell'asta, stipulazione del contratto e formalità relative staranno a carico del deliberatario, che per beneficio della legge è esente dalla tassa di registro;

9° Non si procederà all'aggiudicazione dell'appalto, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti;

10. Le offerte saranno fatte in frazioni decimali da determinarsi dal regio sotto-prefetto all'atto dell'apertura dell'asta.

Comacchio, li 10 luglio 1866.

Il segretario della sotto-prefettura
Flavio dott. Berti.

1857

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE DEL TESORO IN CAGLIARI

Conformemente alle disposizioni degli articoli 178 e 179 del regolamento approvato col R. decreto del 25 agosto 1863,

Si notifica che il titolare del sottodescritto deposito, allegando la perdita della corrispondente polizza, ha domandato a quest'amministrazione che, previe le formalità prescritte, gliene venga rilasciato il duplicato.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima delle tre pubblicazioni del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascierà il richiesto duplicato e resterà di pieno diritto annullata la polizza precedente.

Categoria del deposito	Numero dell' iscrizione	Designazione del depositante avente causa al deposito	Capitale depositato
1ª	68	Cois notaio Alessio	200 »

Cagliari, addì 9 luglio 1866.

Il Capo di Sezione Perotti.

V° *L'Amministratore* Marco Contarini.

1854

BANCA DEL POPOLO DI FIRENZE.

La Banca del popolo ha abbassato lo sconto al saggio del 7 per cento.

Il Segretario
Giaconi.

1859

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Operazioni del mese di giugno 1866. 1853

DIMOSTRAZIONE dell'incassato e pagato nel mese suddetto

TITOLI DELLA SCRITTURA		INCASSATO	PAGATO
Risparmi	Depositanti della Centrale.... L.it.	247,508 62	277,376 44
	Cambi militari .... »	»	5,310 81
Depositi	Pupillari, condizionati e personali »	17,552 41	9,018 67
	In cartella .... »	152,093 98	308,570 16
	Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo .... »	»	»
Casse affiliate	di 1ª classe per depositi in conto corrente .... »	15,500 »	262,413 08
	di 2ª classe in conto corrente coi respettivi cassieri .. »	12,500 »	197,750 »
	di 2ª classe per libretti pagati dalla Centrale .... »	»	2,935 »
Somma l'incassato e pagato per risparmi e depositi L. it.		445,755 01	1,063,374 16
Debitori per imprestiti	Amministrazioni regie .... »	316,803 58	»
	Id. comunitative e pubbliche	6,608 18	18,000 »
	Società industriali e Privati con ipoteca .... »	151,742 26	5,880 »
	Titoli di credito pubblico per acquisti definitivi .... »	159,330 »	»
	Titoli di credito pubblico Id. con patto di recupero .... »	154,338 33	70,010 68
Beni stabili		»	»
Debitori per sconti di crediti contro amministrazioni regie e comunitative .... »		7,247 91	»
Cauzioni e doti di Casse affiliate .... »		»	»
RR. Prefetture in conto corrente .... »		»	»
Entrate e spese diverse di amministrazione... »		2,530 26	14,648 67
Creditori diversi per vari titoli .... »		1,305 »	»
Debitori diversi per c. s. .... »		»	»
Pigionali .... »		»	»
Totale delle operazioni .... L. it.		1,245,660 53	1,177,913 51
Contanti in Cassa al principio ed alla fine del mese .... »		245,316 01	313,063 03
L.it.		1,490,976 54	1,490,976 54

MOVIMENTO dei depositanti nel mese suddetto

TITOLI DI CREDITO	Depositanti NUOVI	Depositanti SALDATI
Libretti di risparmi (vecchia serie) .... N°	»	3
Id. (nuova serie) .... »	396	647
Cartelle di depositi .... »	12	67
Libretti di depositi spettanti a pupilli e sottoposti, ed a stabilimenti di beneficenza ...... »	1	1
Libretti condizionati .... »	19	1
Libretti personali .... »	»	»
N°	428	719
Depositanti al principio e alla fine del mese .. »	30,307	30,016
Somme N°	30,735	30,735

Visto — Il Direttore
L. Strozzi Alamanni

Il Primo Ragioniere
F. Pinucci.

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 **EREDI BOTTA** TORINO VIA D'ANGENNES 5

SI È PUBBLICATA

la 2ª Edizione in-16°, formato tascabile

DEI

CODICI DEL REGNO D'ITALIA

CIOÈ:

Codice Civile corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — del R. Decreto concernente l'applicazione delle pene di cui all'art. 404 del Codice Civile — del R. Decreto per l'ordinamento dello Stato Civile — della legge sull'espropriazione per causa di pubblica utilità — della legge sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno e del R. Decreto per l'esecuzione della medesima . . . . L. 2 50

Codice per la Marina Mercantile corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865. . . . . » » 60

Codice di Procedura Penale corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 26 novembre 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — della tabella indicativa della corrispondenza tra gli articoli del Codice Penale del 20 novembre 1859, citati nel Codice di Procedura Penale e gli articoli del Codice Penale e delle altre leggi vigenti nelle provincie della Toscana . . . » 1 50

Codice di Commercio corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — del R. Decreto col quale fu variato il tenore del N° 18 dell'art. 509 dello stesso Codice e del R. Decreto col quale è regolata la professione di mediatore » 1 30

Codice di Procedura Civile corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie e del R. Decreto di rettifica dell'art. 134 dello stesso Codice . . . . » 2 »

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia.

FIRENZE. — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.